



**ADUNANZA DEL DI' 28 GIUGNO 2018**

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (ventotto) del mese di giugno alle ore 15:44 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 23 Consiglieri:

<b>ALBERTI Gabriele</b>	<b>Sì</b>	<b>MENNINI Roberto</b>	<b>Sì</b>
<b>BARTOLOZZI Elena</b>	<b>No</b>	<b>MILONE Aldo</b>	<b>Sì</b>
<b>BENELLI Alessandro</b>	<b>Sì</b>	<b>MONDANELLI Dante</b>	<b>No</b>
<b>BERSELLI Emanuele</b>	<b>Sì</b>	<b>NAPOLITANO Antonio</b>	<b>Sì</b>
<b>BIANCHI Gianni</b>	<b>Sì</b>	<b>PIERI Rita</b>	<b>Sì</b>
<b>BIFFONI Matteo</b>	<b>No</b>	<b>ROCCHI Lorenzo</b>	<b>Sì</b>
<b>CALUSSI Maurizio</b>	<b>Sì</b>	<b>ROTI Luca</b>	<b>Sì</b>
<b>CAPASSO Gabriele</b>	<b>Sì</b>	<b>SANTI Ilaria</b>	<b>Sì</b>
<b>CARLESI Massimo Silvano</b>	<b>Sì</b>	<b>SANZO' Cristina</b>	<b>No</b>
<b>CIARDI Sandro</b>	<b>Sì</b>	<b>SAPIA Marco</b>	<b>Sì</b>
<b>DE RIENZO Filippo Giovanni</b>	<b>No</b>	<b>SCIUMBATA Rosanna</b>	<b>No</b>
<b>GARNIER Marilena</b>	<b>No</b>	<b>SILLI Giorgio</b>	<b>No</b>
<b>GIUGNI Alessandro</b>	<b>No</b>	<b>TASSI Paola</b>	<b>Sì</b>
<b>LA VITA Silvia</b>	<b>Sì</b>	<b>TROPEPE Serena</b>	<b>Sì</b>
<b>LOMBARDI Roberta</b>	<b>Sì</b>	<b>VANNUCCI Luca</b>	<b>Sì</b>
<b>LONGO Antonio</b>	<b>Sì</b>	<b>VERDOLINI Mariangela</b>	<b>Sì</b>
<b>LONGOBARDI Claudia</b>	<b>No</b>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza della Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **ALESSI Filippo**, **CIAMBELLOTTI Maria Grazia**, **FAGGI Simone**, **FALTONI Monia**, **MANGANI Simone** e **SQUITTIERI Benedetta**.*

*Consiglieri giustificati: **Bartolozzi**, **De Rienzo**, **Garnier**, **Mondanelli**.*

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato*

PRESIDENTE SANTI – Si fa l'appello per verificare il numero legale.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – 23.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta. Grazie.

*Viene eseguito l'Inno Nazionale*

**Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 24.**

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Calussi per la lettura dell'art. 123 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie. Grazie Presidente. Articolo 123. Lo Statuto Regionale. Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Lo Statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

**Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 25.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Calussi. Chiede la parola il Consigliere Roti. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. In apertura di Consiglio, vorrei offrire una riflessione, un pensiero, un ricordo del Senatore Mario Santi, scomparso nei giorni scorsi. Mario Santi è stato una personalità importante per la vita di Prato, che ha rappresentato al Senato per due legislature nelle file della Democrazia Cristiana. Si è speso con generosità, passione e competenza per la sua città, per la comunità in cui ha vissuto. Per decenni è stato una delle personalità più note di Prato. A lungo docente nel Liceo Scientifico Cicognini, dove aveva insegnato fino al '92, era da sempre impegnato nel movimento cattolico locale. Dalla Foci, da giovane universitario, nella Federazione Universitari Cattolici di cui fu Presidente Diocesano e nell'azione cattolica, nella quale pure ricoprì la carica di Presidente Diocesano. Un impegno responsabile e profondo che non poteva non aprire a quella passione per l'impegno politico, inteso come la forma più alta di servizio alla comunità civile e sociale. Ha rappresentato la nostra comunità al Senato per due legislature, dal '72 al '79. Eravamo nel tragico periodo del terrorismo, gli anni di piombo, che culminarono nel rapimento e nell'assassinio di Aldo Moro. Era un periodo drammatico per il paese, momenti che Mario Santi visse da vicino e che lo scossero profondamente nel suo ruolo di Senatore della Repubblica, lui che ebbe come maestro il docente universitario Giorgio La Pira e come riferimento politico Amintore Fanfani, insegna a Moro, i cosiddetti "professorini", che offrirono un contributo essenziale alla redazione della Costituzione Repubblicana. Numerosi furono gli incarichi nelle istituzioni cittadine, tra le quali, oltre ai Presidenti dell'Azione Autonoma del Turismo e dell'Opera del Duomo di Prato. Come responsabile del turismo pratese fu uno degli artefici dell'acquisizione della grande opera forma squadrata con taglio dello scultore britannico Harry Moore, poi collocata in Piazza San Marco e diventata uno dei simboli più conosciuti della nostra città. Fino all'ultimo è stato circondato dall'affetto straordinario ed encomiabile della famiglia, la moglie Anna Pernoni, anche lei conosciuta docente liceale, e i cinque figli, oltre ai tanti nipoti. Vorrei ricordare conferma di una attenzione alle vicende storiche l'ultima uscita pubblica

del senatore, è stato proprio qualche settimana fa, con la figlia Ilaria, in occasione di uno degli incontri organizzati in città dal settimanale Toscana Oggi per il quarantesimo del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro. Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico, e concludo, vuole ricordare il Professore e Senatore Mario Santi come un costruttore di ponti, un educatore, un padre e un politico che ha sempre scelto di abbattere i muri di separazione e di divisione, coerente con la sua fede cristiana, che sempre riconcilia, unifica, costruisce percorsi di pace e di bene comune. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Chiede la parola la Consigliera Pieri per la minoranza. Grazie Consigliera. Non si alzi, per piacere.

CONSIGLIERE PIERI – Mi dispiace. Sì, a nome non solo personale, del gruppo che rappresento, ma degli altri gruppi dell'opposizione, siamo vicini alla famiglia, alla moglie, ai figli, ai nipoti, in particolar modo, permettetecelo, un abbraccio forte e sincero alla nostra Presidente, perché la perdita, credo, di un padre è sempre qualcosa di estremamente importante, estremamente forte, porta tanto dolore, un padre come il Senatore sicuramente l'emozione, almeno per quanto, insomma, ci riguarda, è ancora più forte.

Io, in questi giorni, ho letto quando è morto la commozione, l'emozione e la bellezza di tanti messaggi dei suoi studenti sui social. C'è stato veramente un, come dire, un tributo di riconoscere a questa persona, non solo i valori professionali, ma quelli che erano i valori umani, il rigore, ma abbinato alla, come dire, a dare opportunità, a stare vicino ai ragazzi. Credo questa sia la cosa più bella e il riconoscimento più importante per una persona di scuola. Io ricordo che la figura del Senatore, per me quando parlo di Mario Santi lo ricordo come il Senatore, che, personalmente, permettetemi questa parentesi personale, che tutte le volte, che ho avuto il piacere di incontrarlo, era una emozione. Una emozione perché, vista la mia età, ha rappresentato quello che è stato un momento politico importante, cioè si è collocato

benissimo in quel tempo in cui gli scontri politici erano fortissimi, ma il rispetto verso l'avversario era altrettanto forte. Quindi, è il rispetto verso le istituzioni, era così forte che è riuscito, secondo me, a rappresentare quel periodo così importante e così forte politicamente che sono stati appunto in quegli anni. Lo ricordiamo come un uomo attaccato, cioè forte e sicuro dei propri valori e delle proprie idee. La propria dottrina, insomma quella come diceva anche l'amico e Consigliere, la dottrina sociale, però viveva, era anche proiettato in un futuro, no? Ce l'ha dimostrato. Ce l'ha dimostrato anche quando Presidente del Turismo, insomma, è riuscito anche, e non era facile, anche quello in quei tempi, a dare quell'attenzione ad una Prato contemporanea, che, forse, proprio nasce in quegli anni lì. Quindi, lo ricordiamo come una persona non soltanto vicina, come dicevo, che ha rappresentato le istituzioni, l'istituzione massima in una maniera egregia, ma vicina alla Prato, vicina ai suoi abitanti tutti, tutti, e sempre pronto a dare il proprio contributo alla comunità, che lui ha rappresentato. Sono convinta, lo so per certo, che questa attenzione e questa sensibilità non è certamente venuta meno alla famiglia, alla famiglia che gli ha permesso poi di poter fare tutto ciò. Quindi, io, mi unisco e ci uniamo alle condoglianze, che poco fa ha fatto il Consigliere a tutta la famiglia. Un abbraccio veramente forte, forte a tutti voi, alla moglie, alla professoressa, e alla Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Capogruppo Pieri. Chiede la parola il Vice Sindaco. Grazie Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, io mi permetto di intervenire, salutando, innanzitutto, con un abbraccio la famiglia del Senatore Mario Santi e l'amica e compagna Ilaria Santi, nostro Presidente del Consiglio. E mi permetto di intervenire perché dirò anche delle cose, che non ho mai detto a nessuno, neanche ad Ilaria, nonostante il nostro legame di amicizia, e cioè io non conoscevo personalmente il senatore. Il mio era stato un contatto rapido, di saluto, cortese. Ma dietro questa mia ritrosia non si nascondeva da parte mia una volontà di fuggire o una caratteristica di

alterigia, che non mi contraddistingue, ma c'era davvero un timore riverenziale da parte mia nei confronti del senatore. Un timore riverenziale da un amministratore, come sono io, che mi sono ritrovato a ricoprire, con difficoltà e con molti dubbi questa carica, timore riverenziale appunto nei confronti di un grandissimo amministratore, di un grandissimo politico, che ha portato e rappresentato il nostro territorio a Roma. La difficoltà mia, personale, di rapportarmi con una persona, che ha studiato la complessità del mondo e ha cercato di tradurla e di portarla anche in politica, in un momento qual è il nostro, dove la politica si contraddistingue da slogan, da considerazioni, che hanno ben poco a che fare con l'approfondimento necessario, ma, molto spesso, che sono figlie della necessità contestuale del consenso. Ecco, di fronte ad un uomo del genere, che aveva una identità forte, una identità politica molto forte e strutturata e che aveva ben presente la necessità del proprio territorio e del proprio paese, certamente, prospettandola in modo politicamente orientato, ma prospettandola con capacità, con competenza, con lungimiranza, e soprattutto avendo, come fine ultimo, il bene della comunità, partendo dai più deboli. Si faceva, faceva riferimento il Consigliere Roti che un punto di riferimento politico del Senatore era La Pira, il Sindaco. Ecco, questo esprime forte, esprime molto bene quello che intendo. E quindi, quando vedevo Ilaria con il padre, erano questi i sentimenti, che mi assalivano, che poi erano legati alla statura del personaggio e alla comparazione, che sfociava molto spesso nella inadeguatezza rispetto al compito, che ci aspetta. E quindi la statura di questa persona, del senatore, dovrebbe essere la statura con cui ognuno della Giunta, del Consiglio Comunale, si dovrebbe misurare per dare anche un po' il senso delle cose e il senso del nostro intervento e il senso del nostro impegno, riportando davvero la discussione sulla complessità, che è un tema a me caro, ma che, secondo me, rappresenta molto bene la mancanza della politica di oggi. Ecco, quindi, il mio voleva essere un intervento che si vuole poi alla fine tradurre in un forte abbraccio alla famiglia, a Ilaria e ad una figura, come quella del Senatore Mario Santi, che resterà, resterà in città, resterà come uomo politico di statura importante e che sarà sempre ricordato dalla nostra città e dalle nostre istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. La parola al Sindaco di Prato.

SINDACO BIFFONI – Grazie Ilaria. Grazie mille. Non è certo la prima volta che si commemora in Consiglio Comunale una figura importante della nostra città. Certo è, diceva bene Simone, diceva bene il Vice Sindaco, che in questo caso è uno di quei pochi casi in cui siamo di fronte ad una peculiarità, tutta legata alla statura politica e umana, vorrei dire, dell'uomo Mario Santi, che anch'io ho conosciuto. Ho conosciuto più Anna, mia professoressa al liceo, e alcuni dei suoi figli. Una famiglia indubbiamente presente sotto vari punti di vista nella vita di questa città. Probabilmente, forse sicuramente, sulla spinta dell'esempio della passione, della volontà di non essere semplicemente spettatore, ma essere protagonista delle scelte, che avvengono in una comunità, che Mario Santi ha saputo incarnare in questi anni. E' innegabile le parole di stima, di amicizia, che hanno spero confortato la famiglia, ma soprattutto, lo voglio dire qui in Consiglio Comunale, le parole dei nipoti e dei figli di Mario, durante la commemorazione funebre in Piazza del Duomo, in Duomo, sono il simbolo, che io non riuscirò certo in alcun modo ad eguagliare, di quanto questa persona, non solo come diceva bene il Vice Sindaco, abbia segnato la storia politica di questa città, ma di come abbia saputo segnare anche, e non è facile, e in questi tempi, probabilmente, è un ulteriore esempio da prendere in considerazione, la sua presenza nella quotidianità familiare, la sua relazione e la capacità di educare, formare, dare punti di riferimento solidi a chi è più vicino a lui. Era commovente e difficilmente gestibile la commozione vera, genuina, profonda dei suoi più cari parenti, congiunti, boh non lo so nemmeno io, figli e nipoti mentre commemoravano il nonno e il babbo. E quindi questo, effettivamente, fa riflettere perché probabilmente le due cose non sono discinte, non possono essere separate. Una grande presenza nella politica cittadina e la vita pubblica cittadina vorrei dire, come solo, forse, quella generazione ha saputo essere, figlia di ideali e di passioni profonde, vere, straordinariamente vive, vorrei dire, ma sempre contenute e indirizzate la bene comune, mai alla prospettiva personale, che si traduce poi nella capacità, o viceversa, non so com'è il percorso, nella capacità di essere punto di riferimento solido per chi gli è più vicino.

Badate bene, io, invece, l'ultima volta che l'ho visto, magari mi sbaglio, Ilaria, era alla, lo diceva forse Luca, era alla iniziativa che TV Prato al Borsi ha organizzato sulla figura di Aldo Moro. La passione per la politica, la passione per quel tipo di politica, per un ideale profondo, che lo ha animato fino agli ultimi momenti, fino al percorso vicino, è per chi resta, forse, un altro importante insegnamento. E' una passione che non ti mollerà mai se sei capace di farla con la dovuta passione, vero, certo, la dovuta profondità, ma con la capacità anche, ad un certo punto, di iniziare a fare altro. La capacità di rivolgersi ad altre prospettive, ad altri interessi. Farla con impegno, con risultati, per rappresentare una comunità e dall'altro lato anche quella capacità poi di sapere che quella passione di accompagnerà per tutta la vita, ma che c'è tanto altro da fare. E lo diceva bene Rita Pieri, le parole di passione, di amicizia, di vicinanza di chi è passato attraverso, sotto non so la sua cattedra è oggettivamente qualcosa che resta di significativo per una persona del genere. Io, ovviamente, abbraccio tutta la famiglia, Tommaso, Ilaria, Anna, tutta la famiglia Santi. E' difficile fare queste commemorazioni senza cascare nella retorica, si cerca di stare fuori, è scivolosissimo questo percorso. Però, diciamo, stavolta è un po' più semplice perché è nei fatti, è nelle cose, è nelle parole che si sono viste e sentite nel corso di questi ultimi momenti, che ci hanno separato dall'addio terreno di Mario Santi fino ad oggi, che si è rappresentata la forza, la presenza di questa personalità. Capisco che il dolore è dolore e l'assenza è assenza, ma siatene orgogliosi. Siatene contenti. Vista da fuori, vista dall'esterno è, forse, la prova più importante del fatto che accanto a voi, vicino a voi, in quelle parole dei nipoti e dei figli, rotte dall'emozione, c'era una persona eccezionale, fuori dall'ordinario vorrei dire, e che davvero ha saputo essere punto di riferimento per una comunità e per una comunità familiare. Difficilmente ripetibile con questa forza, sicuramente da spunto e da esempio per tutti noi, che ancora siamo qui. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Oggi, mi permetterete, nel chiudere per la commemorazione, di leggere. Non è bello, non è nel mio stile, però me lo concederete. Intanto, questo. E poi vi chiedo di permettere di ringraziarvi non come



Presidente del Consiglio Comunale di questa città, ma come la figlia e mi permetto di ringraziarvi a nome dei miei familiari.

Grazie al Sindaco e al Vice Sindaco, Matteo e Simone, prima di tutto amici. Io ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere, di tutti i gruppi consiliari, di minoranza, di maggioranza, che ci sono, mi sono stati vicini, ognuno a proprio modo. E voglio ringraziare da qua tutti, proprio tutti quelli che si sono fatti sentire, in un modo o in un altro, le Segreterie dei Gruppi Consiliari, dei gruppi politici, la Segreteria del Sindaco, la Segreteria Generale, le Segreterie degli Assessorati, gli Assessori tutti, la Direttrice Generale, tutti quanti, i nostri commessi, il nostro ufficio stampa. Tutti, veramente siete stati vicini e siete stati presenti in questo momento per noi sicuramente di difficoltà.

Molti di voi hanno conosciuto il mio babbo attraverso le parole degli altri. Lo hanno descritto come una persona degna, una persona degna di stima, di considerazione. Lo hanno apprezzato per il suo impegno civico, per la dedizione con cui si è dedicato all'insegnamento e alla vita politica facendo del suo meglio, per rendere anche un po' più bella la nostra città. E' vero, il MUR ne è sicuramente un esempio tangibile, la "Dormitorio Virgini", in Duomo anche. Per me e per i miei fratelli, per la mia mamma è stato sicuramente un babbo presente, un marito presente, attento e con noi mai invadente. Ci ha lasciato camminare per conto nostro, ci ha lasciato fare giustamente, come un babbo normale deve fare, tutti gli errori che noi abbiamo voluto fare perché abbiamo gestito la nostra vita con le nostre scelte, autonomamente. Lo so bene che noi dobbiamo essere contenti anche perché ci ha lasciato ad una età avanzata. Ha avuto una vita piena e con lui noi. Ma, oggi, per noi il vuoto è importante. Che i nostri cari prima o poi ci lasciano è la severa legge della vita, ma è anche comprensibile il vuoto e lo smarrimento di certi momenti, delle giornate. Del babbo però ci resta un patrimonio importante, un patrimonio affettivo importante, immenso. Ha combattuto sempre per una società più giusta, dove ci sia posto per tutti, senza alcuna esclusione. Ha creduto, secondo me, ha creduto fortemente che la bellezza si accompagnasse alla giustizia e, anche se per noi sarà molto difficile, cercheremo di essere testimoni di questo suo personalissimo modo di

vivere, nella continuità di quello che ci ha insegnato e testimoniato tutti i giorni nella sua vita e lo ha fatto sino alla fine.

Io vi ringrazio per le parole, che avete speso oggi, vi ringrazio per il momento di pensiero, che avete avuto nei giorni scorsi e vi chiedo un minuto di silenzio per il mio babbo, che è stato anche senatore di questa città.

*Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.*

**Entra l'Assessore Biancalani.**

**Entra il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora si dà inizio alla seduta ordinaria e la Capogruppo Pieri subito richiamata all'ordine. Devo comunicare al Consiglio con deliberazione di Giunta 205 del 14 giugno – Sistemazione Area ex Cittadella Sport di Iolo un prelievo del fondo di riserva. E' data solo comunicazione.

Vorrei fare le question time dell'Assessore Mangani. Una è della Consigliera La Vita e un'altra, se non sbaglio, del capogruppo Pieri. Darei la, abbiate pazienza un attimo. Allora, la Consigliera La Vita in merito alla performance dell'artista Ganahl di sapere il costo dell'evento a carico del Comune o della Fondazione per l'Arte Contemporanea Centro Pecci. E la Consigliera Capogruppo Pieri la question time sempre in merito alla performance dell'artista all'interno del Progetto Pop Art quanto è costata la performance e chi sono i beneficiari. Chiedo, un attimo, ad un mio vice Presidente se mi sostituisce un attimo e do la parola all'Assessore Mangani. Venga, Longo. Longo, venga, venga. Venga, Longo. Ci viene dopo.

**Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 25.**

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO ALLA PERFORMANCE DELL'ARTISTA GANAHI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 100/2018**

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI IN MERITO ALLA PERFORMANCE DELL'ARTISTA RAINER GANAHL ALL'INTERNO DEL PROGETTO POP ART.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 101/2018**

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera La Vita per la question time. Rispondo suddividendo le risposte. La Consigliera La Vita mi chiede di sapere se il costo dell'evento sia a carico del Comune oppure della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana o del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, probabilmente c'è un... (VOCI FUORI MICROFONO)... No, leggo. Si chiede alla Signoria Vostra di sapere se il costo dell'evento sia a carico del Comune, oppure della Fondazione per l'Arte Contemporanea in Toscana o del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci.

CONSIGLIERE LA VITA - (VOCE FUORI MICROFONO).

ASSESSORE MANGANI – Come da protocollo, ma tanto penso sia questione, comunque, che potrò rispondere anche alla Capogruppo Pieri. Credo che ci sia un

refuso perché Fondazione per l'Arte Contemporanea in Toscana è l'ente gestore del Centro Pecci che non ha una personalità giuridica. Detto questo, il costo dell'evento è a carico del Comune e della Regione perché è dentro il progetto di sicurezza urbana finanziato, co-finanziato da Regione e Comune per quota parte, risalente alla fine del 2016, il cui primo pezzo di progetto, primo terzo di progetto è stato Pop App durante il periodo delle vacanze di Natale, e Pop Garden e Pop Art sono invece gli altri due tronconi del progetto stesso. La domanda sottintendeva un incarico al Centro per l'Arte Contemporanea, posso immaginarmi, è un incarico di curatela, che è stato esclusivamente di carattere scientifico, cioè il Pecci non ha percepito per la scelta degli artisti soldi di sorta da parte dell'Amministrazione. Ricordo e così rispondo anche alla Capogruppo Pieri, che ringrazio a sua volta, che il progetto Sicurezza Urbana, quindi Pop App, Pop Art, che è la giornata del 20, tutto quello che è consentito nella giornata del 22 di giugno e Pop Garden, quindi le strutture, che sono rimaste all'incrocio tra Via Giordano e Via Borgioli e poi quella su Piazza dell'Immaginario 1 sono tutte finanziate da Regione e da Comune e hanno un soggetto attuatore che è il PIN. Per rispondere, quindi, alla domanda, che non ha fatto la Consigliera La Vita, perché probabilmente non se lo ricordava, ma è comprensibile così, il soggetto attuatore è il PIN e quindi i soldi sono del Comune e della Regione. L'ente che eroga i soldi, ma che non li spende in proprio è il PIN come soggetto attuatore del progetto, tant'è che per rispondere alla domanda, invece, della Consigliera Pieri, chi sia, quanto è costata la performance e chi sono i beneficiari oltre all'artista, l'artista è Rainer Ganahl, che è stato contrattualizzato a settembre del 2017 in relazione prima alla parte della fine dell'anno del 2017, poi avendo il Pop Art subito uno slittamento di tempi si è protratto nel corso del 2018. A settembre del 2017 il PIN ha dato incarico a Ganahl, per l'importo di Euro, leggo, five thousand, 5 mila Euro. Di questi 5 mila Euro, ad oggi, come da informazione ricevuta, in questo momento lo dico senza una pezza d'appoggio scritta, l'ho chiesto semplicemente la conferma informalmente stamani. Il primo, è stato fatto un pagamento pro-quota di 2.500 Euro a Ganahl. Il saldo ancora non è stato fatto.

Per rispondere, invece, al resto, ovvero chi sono gli altri beneficiari di Pop Art e di Pop Garden, leggo: c'è Kina, c'è la Fondazione Yoko Hono, pardon, che è arrivata

tramite Fondazione Bonotto, poi Dry Foto, no, pardon, Biciclette, se ritrovo l'elenco, Le Sarte per avere cucito i vestiti, I Chincaleri, Dray Foto avevo letto bene per un importo complessivo di tutto il progetto Pop, sicurezza urbana, tutti e tre i tronconi del progetto, ma questo ve lo ricorderete di 175 mila Euro, okay? Mentre Pop Art è costato nel suo complesso, quindi la giornata del 22, tutto il percorso, compreso quello che è ancora visibile, 50.324 Euro. Per i compensi degli artisti, ho chiesto il dettaglio, stamattina ancora non mi è arrivato. Il contratto di Ganahl, comunque, ce l'ho ed è quello che le ho indicato, sono 5 mila Euro. Grazie.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 24.**

VICE PRESIDENTE LONGO – La parola alla Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. No, io ci deve essere stato un rifiuto da parte della Segreteria perché non volevo chiedere questo, volevo chiedere quanto era costato. Comunque, grazie alla question della collega Pieri, insomma, ha risposto anche a me. No, allora non sono assolutamente soddisfatta di come è stata gestita tutta la faccenda perché è stata fatta una figura, insomma, Assessore, spero l'ammetta anche lei, sinceramente, un po', non proprio bella diciamo. Io non ho assistito alla performance anche se ero lì e, devo essere sincera, 53 mila Euro per una giornata che, in cui almeno io, a quello che ho assistito, c'era la stragrande maggioranza della comunità cinese e purtroppo di, diciamo, pratesi c'era veramente poco e dispiace perché, evidentemente, i pratesi non sono interessati a questo tipo di eventi, perché c'erano comunque gli addetti ai lavori, ma al di là degli addetti ai lavori c'erano assolutamente pochissime persone. Ma, al di là di questo, io trovo molto grave al di là..

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – 2 mila?

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO) In tutta la giornata.

CONSIGLIERE LA VITA – Va beh, io però non capisco perché tutte le, va beh, io la sera ero lì, perché sono passata, e ho visto una grande quantità di, appunto, cinesi. Pratesi, purtroppo, pochi. Ma lo dico con dispiacere...

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – Eh, Presidente, per piacere. Io, veramente...

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore, per cortesia. Abbia pazienza. Grazie.

CONSIGLIERA LA VITA – Ma sì, ma lasciamoli parlare, ma mi dia pure di razzista, a me non interessa.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera La Vita, rimanga attinente al tema anche lei, per cortesia.

CONSIGLIERA LA VITA – Sì, grazie. Sono nel tema, sto parlando della question.

VICE PRESIDENTE LONGO – Sì, sì, grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sto parlando dell’iniziativa, ma sono nel tempo.

VICE PRESIDENTE LONGO – Prego.

CONSIGLIERE LA VITA – Più nel tema di così.

VICE PRESIDENTE LONGO – Prego, prosegua.

CONSIGLIERE LA VITA – Quindi, dico mi dispiace che una iniziativa, che poteva avere, cioè che poteva essere interessante, purtroppo, evidentemente, non piace, non è richiesto dai pratesi. Dispiace, però la realtà dei fatti è questa. Cioè poi può piacere o no. Comunque, al di là di questo, io credo sia stata fatta, appunto, una figura, da parte dell’Amministrazione veramente molto grave. Perché? Davanti ad una performance, che io non ero presente, quindi ho letto quello che è successo sui giornali, che non ho visto e quindi non giudico sulla qualità o non la qualità perché non l’ho vista e non spetta a me, non sono nemmeno un tecnico né un critico d’arte. Però, diciamo, davanti a questa performance, ci sono state delle lamentele, dei fischi, gente che, cioè da parte dei cinesi perché in questi filmati c’erano, appunto, delle riprese di spezzoni in ditte cinesi, tra l’altro corrispondenti alla realtà, ma comunque lasciamo perdere quello. Cioè che il Direttore del Pecci, la Direttrice del Pecci sia andata sul palco a rinnegare quello che ha fatto l’artista che lei stessa...

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – Ma io, veramente.

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore, abbia pazienza, non...

CONSIGLIERE CAPASSO – Chieda la questione personale.

CONSIGLIERE LA VITA – Ma personale di chi? Mah, io non lo so.

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – Ma cosa sta dicendo? Posso andare avanti?

VICE PRESIDENTE LONGO – Prego. Certo, deve andare avanti.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Quindi, dicevo trovo, al di là del costo 5 mila Euro, che, comunque, insomma sono tanti, sono pochi, ma trovo che



veramente l'ente abbia fatto una figura pessima perché un Direttore che va sul palco a rinnegare e a contestare...

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore, per cortesia! Assessore, sta...

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore!

ASSESSORE MANGANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore, quando sarà presentata una interpellanza, ne parleremo tutti. Facciamo finire la Consigliera La Vita, per favore.

ASSESSORE MANGANI – Allora, ripeto, io a discutere del merito ci sto tutto un pomeriggio, non è un problema.

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore, non le ho dato la parola.

ASSESSORE MANGANI – Non sto a sentire una question time su un costo per prendere dieci minuti di tribuna a gratis, non sono oggetto della question time.

VICE PRESIDENTE LONGO – Sono tre. Sono tre i minuti. Se continua ad interromperla saranno anche 30.

CONSIGLIERE LA VITA – Veramente, insomma, comunque ringrazio l'Assessore perché è sempre materiale che, insomma, rimane a noi. Comunque, a parte questo, volevo dire, allora forse sono più chiara: trovo sconvolgente che siano stati spesi 5 mila Euro per la performance di un artista che davanti a dei fischi e davanti a delle...

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore! Consigliera Sciumbata, lei non c'entra niente in tutto ciò, per cortesia si segga! Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – No, scusate, ma devo andare a casa? Perché sennò io vado a casa, eh. A me, cioè va benissimo. Ma io, cioè, non lo so accompagnarvelo fuori, fate qualcosa.

VICE PRESIDENTE LONGO – Ha ragione Consigliera La Vita. Ha ragione.

CONSIGLIERE LA VITA – Cioè veramente.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera La Vita ha ragione.

CONSIGLIERE LA VITA – Io, veramente, ma qui, cioè, boh. Io, guarda, non vedo l'ora sia maggio del 2019, manca poco, meno male.

VICE PRESIDENTE LONGO – Prego, rimanga attinente anche lei, per cortesia.

CONSIGLIERE LA VITA – Allora, dicevo, quindi... io ho perso il filo, ormai potrei parlare anche di, non lo so, di pesci rossi perché se vengo interrotta ogni tre secondi capisce che è un po' difficile.

VICE PRESIDENTE LONGO – Le darò il tempo di recupero.

CONSIGLIERE LA VITA – Anche pensare a quello che uno voleva dire. Comunque, quindi dicevo che trovo molto grave e spero che l'Assessore, in qualche modo, sia intervenuto perché trovo molto grave che un direttore, davanti alla performance, che lei stesso ha curato, perché l'ha detto prima, o forse ho letto male, io ho letto sul giornale, forse se c'è qualcosa di più ce lo venga a dire, abbia contestato la performance dell'artista stesso quale artista ha detto che non aveva nemmeno finito di vedere i video. È stata fatta una figura pessima con soldi pubblici. Quindi, io mi auguro che l'Assessore, in qualche modo, abbia richiamato o cercato di capire cosa sia successo perché cioè l'articolo non l'ho scritto io, poi se lei mi dice che sull'articolo ci sono scritte cose inesatte, io ne prendo atto, non lo so. Le question time servono appunto per parlare di un articolo di stampa e di un articolo di giornale. Io prendo quello che c'è scritto sull'articolo e c'è scritto che c'è stato fischi, il Direttore che è andato sul palco a dire: ah, io rinnego, non sono d'accordo con quanto fatto dall'artista. Cioè trovo una cosa assolutamente sconvolgente e una figura meschina, fatta da parte di una città che, lo ripeto, detto da voi, dovrebbe avere una vocazione europea. Grazie.

**Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 25.**

ASSESSORE MANGANI – Comunque, le potrei citare anche... (VOCI SOVRAPPOSTE)...

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore, non può r'intervenire, per cortesia!

ASSESSORE MANGANI – Eh, cambierebbe la questione. Però, le ripeto, faccia una interpellanza e ne discutiamo.

VICE PRESIDENTE LONGO – La parola alla Consigliera Rita Pieri. Può anche rimanere seduta.

CONSIGLIERA PIERI – Grazie Assessore. Allora, io della risposta, che mi ha dato, a quella che è stata la mia question time. Io parlo, nella question time parlo proprio di un clamore, lei sull'articolo parla di discussioni fra artisti. Quindi, insomma, ognuno ha il suo punto di vista rispetto a ciò che è accaduto lì dentro. Non entro assolutamente in merito del valore artistico della cosa, perché non ne ho competenza. Sicuramente, come ho scritto nella question time, ci sarà stato un percorso anche all'interno del CDA del Pecci in quanto rientra, rientra nei festeggiamenti dei trent'anni del nostro meraviglioso Pecci. Quindi, sicuramente, ci sarà stato il curatore, tutto il resto avranno tutti la sua, avranno preso visione, quindi io non entro in merito a quelle che sono state le scelte. Ho voluto sapere quanto costava la performance, ben consapevole di entrare in un unico progetto, un progetto molto più ampio, finanziato appunto dalla Regione, che passa i soldi attraverso il PIN, tutte queste cose erano abbastanza chiare, bastava andarle a guardare, come ho fatto, e le ho viste. Mi interessava proprio sapere invece, indipendentemente oltre all'artista,

come vede io scrivo “oltre all’artista” perché lì l’artista e il non artista e prenderà quanto gli sarà, cioè quanto sarà il mercato di valutazione per quell’artista. La performance, sa perché? Ha detto che sono 53 mila Euro, va bene? Mi ha detto lei, e questo la ringrazio e chi erano i beneficiari di tutto ciò. Perché mi viene..complessivamente, complessivamente, nel complesso del progetto, esatto. Perché l’avete fatta, l’ha fatta questa Giunta, cioè non l’ha fatta, ha consentito, come avete detto voi, la Festa della Luce, no? All’interno di quella zona perché siamo attenti anche a ciò che avviene noi in quella zona, che ci abitiamo, e tutto ciò che viene fatto per il discorso di migliorarla nel senso positivo della parola, quindi integrazione, inclusione, armonia fra le due etnie e tutto quello che si vuole, dico c’è stata una Festa della Luce che mi risulta essere costata molto, molto meno ed è stata frequentata da, non soltanto da cinesi, ma c’è stato l’entusiasmo anche dei concittadini italiani, pratesi in quella giornata e in quella notte di luce. Hanno lavorato tutte le associazioni. Qui, invece, mi sembra che i beneficiari sono due, tre, ecco, le sarte e poi ci sono due o tre beneficiari di questo. Forse c’era anche, non so se c’è qualcun altro rispetto a quello che mi ha detto lei, però, ecco, sicuramente hanno, sono andati, per carità, hanno lavorato, hanno fatto anche china, c’è un lavoro dietro non è, non voglio entrare in merito, come solitamente faccio, a chi ci ha lavorato e al contributo che... (INTERRUZIONE)... Consigliere Comunale, quindi entro in merito a quelle che sono le scelte politiche.

VICE PRESIDENTE LONGO – Concluda Consigliere.

CONSIGLIERE PIERI – Ecco, sì concludo e concludo. Ecco, la scelta politica dico questo progetto, che è un impegno non banale di soldi, ecco, bah, forse il risultato politicamente parlando, non è stato poi quello che si pensava, non è stato assolutamente quello che invece fu fatto da associazioni, così, banalmente e spontaneamente che riguarda le Festa della Luce. Comunque, grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. Assessore Faggi. Do la parola al Vice Sindaco Faggi per rispondere alla question time della Consigliera Tropepe sulla raccolta dei rifiuti ingombranti. Prego, Vice Sindaco.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA TROPEPE INERENTE LA RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 102/2018**

VICE SINDACO FAGGI – Posso, mi può dare? Sì, allora Consigliera, la ringrazio perché questo ci consente anche di esplicitare al Consiglio quello che abbiamo fatto e quello che faremo nei prossimi giorni. Sostanzialmente, noi siamo stati raggiunti da una comunicazione di ALIA, che prevedeva non l'interruzione completa del ritiro degli ingombranti, ma l'interruzione del ritiro degli ingombranti, che poi avrebbe necessitato un ulteriore suddivisione del materiale. Quindi, creando comunque un disagio molto importante per i nostri cittadini e, soprattutto, creando un disagio che non era stato preventivato dalla società. Quindi, noi abbiamo già scritto ad ALIA, come Comune di Prato, ma anche come, a firma di tutti i Comuni dell'area pratese, per contestare il merito e le modalità, che sono state intraprese per questo, che noi riteniamo essere un disservizio e, soprattutto, faremo la comunicazione all'autorità competente, che poi è l'ATO, per verificare se ci sono le condizioni dell'inadempimento del servizio. Perché a fronte delle dichiarate difficoltà della gestione dello smaltimento dei rifiuti, che sono oggettive ed evidenti, corrisponde anche una inottemperanza contrattuale da verificare. Il concessionario è ALIA ed ALIA deve trovare le soluzioni. Quindi, si deve verificare con solerzia se c'è stata una motivazione, come il caso fortuito o la forza maggiore, che possono impedire l'applicazione del contratto. Altrimenti, noi chiederemo l'applicazione conseguente e cioè le penalizzazioni, che sono previste da contratto per l'inadempimento del servizio. Perché, a fronte di un territorio come il nostro, che ha una raccolta

differenziata, che ha già raggiunto l'obiettivo del 70%; a fronte di un piano tariffario, che è stato pensato e studiato negli ultimi dieci anni per arrivare a questo percorso, noi non ci possiamo permettere un simile disservizio. Se esiste un problema, la Società è nata per quello non per creare un problema ai cittadini. Quindi, che si attivino ovunque e dove gli pare per trovare una soluzione, ma la soluzione non è certamente quella di inviare una lettera per PEC al Sindaco di turno.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Vice Sindaco. La parola alla Consiglieria Tropepe.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie Presidente. Grazie Vice Sindaco. Sono soddisfatta della sua risposta, Vice Sindaco, sicuramente non della situazione, che si è creata. Io, con altri Consiglieri, anche in Commissione 4 già avevamo capito che la situazione stava degenerando da questo punto di vista, ne avevamo già parlato anche in Commissione. Noi crediamo che l'attenzione ai territorio, come il nostro, particolarmente virtuoso perché ricordiamo che Prato e la nostra Provincia è particolarmente virtuoso con il porta a porta, certo non si può permettere questa carenza grave del servizio. Quindi anche noi, noi da questi banchi appoggiamo quella che è l'azione, che l'Amministrazione sta facendo per verificare tutte le condizioni contrattuali, perché è fondamentale. Altra cosa, Vice Sindaco Faggi, noi facciamo appello alla Regione perché sappiamo da dove viene poi, questi problemi da dove nascono, c'è un piano dei rifiuti che, comunque, deve essere assolutamente pronto entro la data promessa, cioè 31 luglio 2018. Quindi, noi chiediamo fortemente, credo a questo sia la maggioranza che la minoranza, ne abbiamo parlato anche in commissione, che questo piano venga presentato velocemente perché se non i problemi non saranno solamente gli ingombranti, ce ne avremo anche altri. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie a lei Consiglieria Tropepe. Consigliere Roti, il Sindaco ha avuto una urgenza. Le chiedo se possiamo mettere in coda la sua

question time. La ringrazio. Quindi, la question time del Consigliere Roti rimane sospesa per adesso.

Darei la parola all'Assessore Faltoni per la prima delibera.

**P. 1 – RATIFICA DI DELIBERAZIONE ADOTTATA D'URGENZA DALLA GIUNTA CON ATTO N. 182 DEL 29/5/2018 AVENTE AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI URGENZA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020”.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 47/2018**

VICE PRESIDENTE LONGO – La parola all'Assessore per l'illustrazione della delibera.

**Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 24.**

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Vice Presidente, grazie ai Consiglieri, grazie al Consiglio Comunale. Allora, questa è una delibera di ratifica perché, in realtà, è una variazione che abbiamo già adottato d'urgenza, con delibera di Giunta Comunale. La motivazione è data dal fatto che l'estinzione anticipata della anticipazione di Tesoreria, che avevamo fatto in più trance, diciamo, tra il 2013 e il 2014, doveva essere effettuata e pagata entro la fine di maggio e quindi altrimenti poi non saremmo stati più in tempo per il 2018.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 25.**



Detto questo, e motivato, appunto, la motivazione per cui abbiamo adottato la delibera d'urgenza, ovviamente come prevede il Testo Unico degli Enti Locali, poi tutte le delibere, o comunque essendo una variazione di Bilancio, deve essere poi ratificata entro 60 giorni dal Consiglio Comunale. Le anticipazioni, appunto, di tesoreria, che l'ente ha fatto tra il 2013 e il 2014, si erano rese necessarie perché in quel periodo, appunto, il Comune di Prato si trovava in una forte crisi di liquidità, e quindi aveva diversi debiti pregressi da pagare. La legge, in quel periodo, le leggi di Bilancio, istituirono le cosiddette anticipazioni di liquidità, finanziate, appunto, con risorse ministeriali e poi erogate e gestite dalla Cassa Depositi e Prestiti per consentire proprio appunto alle amministrazioni pubbliche tutte, non soltanto naturalmente agli enti locali ed ai Comuni, di saldare i propri debiti, soprattutto verso le imprese, verso i fornitori e quindi anche per evitare quelle che, a volte, appunto, come a volte anche la cronaca ci riporta, le cosiddette "crisi aziendali" dovute anche in certi casi ai ritardi dei pagamenti da parte appunto delle pubbliche amministrazioni. Questa operazione, naturalmente, non comporta assolutamente nessuna sottrazione di risorse agli investimenti, né tanto meno, perché si tratta, sostanzialmente, di una contrazione, appunto, dell'anticipazione di liquidità. E come è stato chiarito più volte anche dalla Corte dei Conti, in più pronunciamenti, queste anticipazioni di tesoreria non dovevano essere prese, diciamo stipulate dagli enti per alimentare nuova spesa, ma solo per il pagamento dei debiti pregressi, assolutamente. E questo diciamo è, tant'è, che, infatti, l'anticipazione di liquidità, che è stata fatta, non rappresenta formalmente per un ente, per gli enti locali un debito, anche se, naturalmente, comporta poi una restituzione nell'arco di trent'anni con un piano di ammortamento e di interessi, che naturalmente poi l'ente locale deve restituire. Diciamo che al 23 maggio del 2018, la situazione della liquidità del Comune di Prato era la seguente: avevamo in cassa, sostanzialmente, una disponibilità ordinaria di 54 milioni, di cui somme vincolate 10 milioni e somme, diciamo, disponibili, non vincolate per 43 milioni. Questa forte disponibilità, importante disponibilità di liquidità, naturalmente ci permette, naturalmente, di in questo momento, avendo già noi, sostanzialmente, saldato tutti i debiti pregressi e avendo anche un grado di, diciamo, pagamento dei debiti con tempi medi di pagamento molto bassi nel 2017, come vedremo poi nell'esposizione anche del Rendiconto, siamo sostanzialmente un

ente abbastanza, diciamo virtuoso perché i tempi medi di pagamento del Comune di Prato si attestano su tre giorni, 3,74 giorni. Quindi, siamo sostanzialmente nella situazione di poter restituire, quindi anticipatamente, una parte di questa anticipazione di tesoreria. I contratti, che furono stipulati tra il 2013 e il 2014 prevedevano: un contratto del 2013, contratto l'11 giugno 2013, per una somma complessiva erogata da Cassa Depositi e Prestiti di 11 milioni. Il 14 ottobre del 2014 abbiamo stipulato un altro contratto, che prevedeva l'erogazione di 7 milioni e 500 mila Euro. E un successivo ultimo contratto di anticipazione di tesoreria del 30 settembre 2014 per 4.813.000 Euro. Con la delibera di oggi, noi, sostanzialmente, andiamo ad estinguere una parte, non tutti naturalmente i contratti di anticipazione di tesoreria per un totale di 15.844.000 Euro. Questo permetterà all'ente di risparmiare quote di interessi passivi a decorrere dagli esercizi 2019 e 2020 pari a 310 mila Euro di interessi passivi, risparmiati nel 2019 e di 301 mila Euro di interessi passivi nel 2020. Ovviamente, questo, rapportato poi, diciamo, a tutto il risparmio totale, che l'ente avrà da qui fino alla scadenza, diciamo così, della restituzione delle anticipazioni di liquidità, che sarebbero state per due contratti nel 2042 e per un contratto nel 2044, il totale complessivo di risparmi di interessi per il Comune sarà, da qui ai prossimi anni, per un totale di 4.388.000 Euro. Quindi, io credo che questa sia una operazione io credo che in questo momento l'ente può assolutamente permettersi, che va nella direzione anche ed è in coerenza con quanto più volte anche scritto e ribadito anche nel documento unico di programmazione di, diciamo, una progressiva diminuzione dell'incidenza degli interessi passivi, sia naturalmente del debito di stock residuo, diciamo così, che in questo caso delle anticipazioni di tesoreria, anche se formalmente non rappresenta un debito, ma che comunque genera per il Comune, naturalmente, degli interessi passivi da pagare.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 24.**

Vi do l'aggiornamento della cassa a due giorni fa, ovvero al 26 di giugno, al netto del pagamento, perché questi 15 milioni sono già stati pagati dal Comune di Prato. E

quindi, al momento, abbiamo una situazione di cassa, io direi abbastanza florida anche perché stiamo ancora incassando, diciamo, la prima rata dell'IMU, quindi stanno arrivando ancora e diciamo non siamo ancora totalmente a regime, ma stanno arrivando i primi pagamenti. Al 26 giugno avevamo una situazione di cassa di 35.585.000 Euro di cui 10.000.000 di somme vincolate e 25 milioni e mezzo di somme sostanzialmente libere. Quindi, io credo che, diciamo, i timori che l'eventuale, diciamo, estinzione anticipata così importante, possano portare da qui diciamo alla fine dell'anno l'ente ad andare nuovamente in anticipazione di tesoreria, credo, oggettivamente, che allo stato siano sostanzialmente timori abbastanza poco fondati. Naturalmente, come è giusto che sia, monitoreremo la spesa, continueremo a cercare di mantenere un, diciamo, livello di pagamento, di velocità di pagamento sostenibile e assolutamente in linea con quanto abbiamo fatto nel 2017 e credo che, nonostante questo, diciamo la liquidità al momento ci permette di porre in essere questa operazione, che ritengo a mio parere sia virtuosa e va proprio nella direzione di diminuire, diciamo così, come anche molto spesso si è sentito dire anche nella discussione in questo Consiglio Comunale, di diminuire la spesa corrente del Comune di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. C'è qualcuno iscritto a parlare per questa delibera? La metto in dichiarazione di voto? Va bene. Ah, okay. Consigliere Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Sì, molto velocemente. Ho espresso, un po' anche in commissione, i dubbi relativi a questa delibera. Li vorrei ribadire un attimo qua. La normativa, che ha ricordato l'Assessore, aveva tutta una sua ratio in quel periodo, ma diciamo, mantiene i suoi effetti anche nel nostro periodo, cioè era nata per dare, nata per dare respiro un po' alle casse dei Comuni, che sappiamo che in questi anni hanno visto momenti di grande sofferenza, soprattutto nei 3-4 anni precedenti, negli anni appunto in cui questa normativa si è inserita. E questo era, il Governo voleva dare un po' di respiro a quei Comuni che, come ha ricordato

L'Assessore, potevano per queste sofferenze avere difficoltà nel pagamento dei fornitori. Avere difficoltà nel pagare i fornitori significa interrompere un po' quella macchina economica, che poi genera anche dei flussi positivi, futuri per il Comune stesso e per tutta l'economia di una città e di un paese. E quindi la ratio era quella: cerchiamo di sbloccare i pagamenti ai fornitori, di modo che l'economia non risenta di ulteriori aggravii, di modo che le imprese non possano, perché, sapete meglio di me, che spesso i default delle imprese dipendono, molto spesso, dalla situazione finanziaria, non solo dalla situazione economica delle stesse imprese. E quindi, ricevere o meno un pagamento prima, può voler dire la vita o meno di una impresa. Quindi, era una ratio molto ben congegnata, articolata e condivisibile. Per questo che il Comune di Prato ha aderito. E' per questo che grazie a questi fondi anche siamo riusciti a sbloccare, a pagare in maniera più rapida i fornitori. Credo che su questo si sia tutti d'accordo, penso che nessuno di noi abbia la voglia di non pagare i fornitori e quindi credo che questo ci unisca tutti. Quindi, arrivo un attimo alle mie perplessità, e le mie perplessità sono che non ci si riesca a fare, non tanto puntualmente ora, quanto in un prossimo futuro, a soddisfare le richieste dei fornitori. L'Assessore, in delibera si riporta una situazione puntuale ad una data, il 23 di marzo, della liquidità. E mi insegnate, sapete meglio di me che la situazione puntuale ad un giorno non ha nessun significato. Per fare una analisi finanziaria della salute o meno delle casse di un Comune o di una azienda, occorre quanto meno avere un cash flow. Avere un cash flow, che vi dico, annuale, io solitamente triennale, ma se lo vogliamo quanto meno annuale. Quindi, la situazione puntuale ad un giorno della cassa di un Comune o di una azienda non vuol dire nulla. Quindi, basare una scelta sulla situazione puntuale di un giorno non ha senso, a mio modo di vedere. L'Assessore, infatti, si è premunita, dopo che ho rammentato questa cosa in commissione, di darci la situazione puntuale ad oggi. Anche questo, però, sono due situazioni puntuali, che non fanno un cash flow e che quindi non mi mettono in tranquillità. Questo solo per esprimere, con questo non voglio dire, non voglio esprimere un giudizio, non sono in grado di esprimere un giudizio sulla situazione finanziaria, non voglio dire che non è vero o che quelle parole dell'Assessore, non sono proprio in grado, con i dati, di esprimere un giudizio sulla situazione finanziaria dell'ente e sulla sostenibilità futura di quello che sono una cosa sacrosanta come il

pagamento dei fornitori. Io credo che questo debba andare prima di tutto. La tutela di questo tipo di pagamenti deve andare prima di tutto, prima anche, se si facesse una priorità di risparmi, come spesso ci siamo trovati in questa sede a dover fare, io sono il primo a dire bisogna trovare risparmi sulla parte corrente, sono sempre stato il primo, ma sono anche il primo a dire che ci sono delle priorità date, dovute alla visione politica e a quello, alle priorità che ognuno di noi, alle scelte amministrative che ognuno di noi fa, secondo la propria coscienza politica. Io metto questa come priorità prima, prima, seconda, terza, la metto nel gradino più alto perché credo che economicamente il pagamento dei fornitori sia un impulso alla città, sia un impulso o quanto meno non sia un freno, non pagare i fornitori non sia un freno. Per questo le dico sono preoccupato che sia una azione giusta. Badate bene, io, in commissione, le anticipo già che ho dato un giudizio, perché pensavo ci fossero legate, ci fossero legate altre cose a questa delibera, io oggi darò un voto di astensione perché è chiaro che la cosa se sostenibile l'operazione non ci trova sfavorevoli in quanto porta dei vantaggi di risparmio. Seppure inquadrato in quella che è la visione, che dopo darò nelle delibere successive, nella visione di quanto sta succedendo. Voi avete una necessità pazzesca di liberare risorse dalla parte corrente, perché, come ho detto più di una volta, è anche questo che mi fa un po' dubitare di questa delibera, perché, come ho detto più di una volta, la vostra spesa corrente è tracollata e tracollerà negli anni prossimi. Quindi, avete la necessità assoluta di liberare quote di spesa corrente. Questa delibera lo fa. Ripeto credo di avere espresso il mio giudizio in maniera credo chiara, ci sono le due parti, questa delibera libera spesa di parte corrente e quindi vi viene doppiamente in supporto per, appunto, l'impiego della spesa corrente che, a mio modo di vedere, non è stato fatto nella maniera adeguata nel corso degli ultimi anni. Grazie.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare al momento. Se non c'è nessuno, si passa alla dichiarazione di voto. Ah, scusi, Assessore. La replica dell'Assessore, prego.

ASSESSORE FALTONI – No, per rispondere un attimo alle legittime preoccupazioni del Consigliere Giugni. No, lei, capisco eh, perfettamente il ragionamento nel senso di dire se questo poi può portare poi in seguito l'ente a ritrovarsi in eventuali ulteriori difficoltà e, giustamente, lei ha fatto riferimento. Io, più che alla giacenza di cassa, voglio vedere quello che è il cash flow, cioè quel parametro che tanto spaventa cioè gli enti, cioè il saldo tra entrate correnti e spese correnti, che era un po' uno di quegli otto saldi di Bilancio della vecchia legge del pareggio di Bilancio, che poi è stata, diciamo così, rivista proprio perché era uno di quei parametri che preoccupavano molto gli enti. Io do questo dato: allora, nel 2016 il cash flow è stato positivo per l'ente, per il Comune di Prato. Quindi, quando abbiamo approvato il rendiconto dell'anno scorso era positivo. Come emerge anche dalla relazione, poi, magari, potrebbe essere approfondita anche nella discussione sul rendiconto, anche quest'anno al netto, diciamo così, di quella che è stata, diciamo, una uscita, una spesa una tantum, che però ha inciso in maniera negativa, ovviamente, sugli equilibri di Bilancio, ma che, ovviamente, è un una tantum, che sono stati, appunto, i 16 milioni che l'ente ha dovuto sborsare nel 2017 per, diciamo, coprire le spese derivanti dalla causa sugli swap, al netto di quella, diciamo, spesa, così importante e significativa, che ha peggiorato naturalmente, e che ha fatto, diciamo così, ha portato un cash flow negativo nel 2017, il cash flow anche nel 2017 sarebbe stato positivo. Inoltre, nel 2000, già ad oggi, io le ho dato un dato prima che era a due giorni fa, il ragioniere capo mi ha sostanzialmente detto che, ad oggi, la cassa ad oggi, in realtà, è salita ancora siamo a 44 milioni.

**Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 22.**

Quindi, io credo, oggettivamente, che, diciamo, le preoccupazioni del Consigliere Giugni sono legittime, ma, al momento, vedo davvero ormai scongiurato per il Comune di Prato, anche per effetto congiunto, diciamo così, di quelle che sono anche le nuova contabilità, l'armonizzazione che, comunque, con l'innalzamento dei fondi di svalutazione porta sempre di più gli enti, sostanzialmente, a pagare, cioè solo quello che effettivamente incassa, diciamo che questa situazione della liquidità, diciamo così, molto probabilmente sarà meno preoccupante. Tant'è che i dati, che ci vengono forniti, anche dalla Corte dei Conti e un po' sentendo anche ANCI, in realtà negli ultimi anni, molto probabilmente anche per effetto della armonizzazione contabile, la liquidità che era un po' la bestia nera degli enti locali negli anni precedenti, oggi è diventata, molto probabilmente, meno preoccupante proprio perché l'armonizzazione, che era poi quello l'obiettivo del legislatore, quando ha introdotto la nuova contabilità, era proprio quella di portare gli enti ad un equilibrio finanziario che permettesse loro di, diciamo, pagare i propri fornitori e di non andare in crisi di liquidità come è successo, invece, tre, quattro anni fa, già tre, quattro anni fa. Quindi, io accolgo, come anche giustamente da parte nostra, da parte dell'ente, degli uffici finanziari di monitorare sempre e comunque l'andamento della cassa. Però, a mio parere, proprio per le motivazioni che ho detto, ho spiegato anche adesso e prima, io direi che la situazione della liquidità in questo momento, non solo per il Comune di Prato, ma anche per gli altri enti, molto probabilmente da qui ai prossimi anni sarà forse il minore dei problemi, ce ne saranno probabilmente altri. Grazie.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 23.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata la dichiarazione di voto? Non è in aula. Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Cinque Stelle?

Consigliera Verdolini? Energie per l'Italia, già fatta la dichiarazione di voto? Gruppo di maggioranza? Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Grazie Presidente. Dunque, io vorrei dire questo: in primo luogo mi pare che la delibera adottata d'urgenza, da parte della Giunta, per poter consentire l'estinzione, diciamo, anticipata dell'anticipazione di cassa, scusate il gioco di parole, credo che sia stata corretta perché, di fatto, mette in convinzione l'ente di beneficiare non di tanto, però comunque di 300 e passa mila Euro nel 2018, e poi nel 2019. No, nella delibera c'è scritto '18 e '19. No, scusate perché...

PRESIDENTE SANTI – Sì, l'oggetto è: variazione d'urgenza '18-'20.

CONSIGLIERE CARLESI – '19-'20. '19-'20 sì, sì. No, '18 ho sbagliato. No, no, no, no '19 e '20. Dicevo questo risultato, ovviamente, non è diciamo consistente, tale da andare a modificare i saldi del Bilancio, dell'Amministrazione Comunale, comunque credo che sia corretto, comunque, in ogni caso usare una saggia amministrazione, quindi non pagare interessi quando non ce n'è bisogno. Questa è la sostanza. Noi siamo in una situazione molto particolare perché l'avere, diciamo, riscosso, la vendita del terreno di Iolo, la vendita del Palazzo che dovrà essere della Prefettura, che starà per arrivare. Quello che è, diciamo, il saldo, cioè l'anticipo dell'IMU, poi ci sarà il saldo dell'IMU, di fatto crea una condizione di liquidità importante. Quindi, io direi che è positivo avere fatto questa scelta. E' positivo anche in una logica di prospettiva, perché poi, sicuramente, questi soldi rimarranno per un po' di tempo in cassa perché, sicuramente, vanno ad assistere investimenti che non avranno pagamenti immediati, ma li avranno, sicuramente, nel tempo. Quindi, questo saldo di cassa durerà per un po' di tempo, come zoccolo duro, in qualche modo della cassa, e quindi credo sia corretto andare in questa direzione. Non ho paura nemmeno per il futuro, perché se ci sarà bisogno, a quel punto, ovviamente l'ente farà ricorso nuovamente a fare una anticipazione di cassa. Quindi, io credo che è stato saggio



all'epoca averla fatta per poter rispondere alle esigenze delle aziende del territorio, in modo da poter pagare puntualmente i fornitori, credo che sia saggio oggi, però, visto che non ce n'è bisogno, andare in direzione dell'estinzione. Quindi, per quanto ci riguarda, è un voto favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Allora, si mette in votazione il Punto 1 all'ordine del giorno – Variazione d'urgenza del Bilancio di Previsione. Siete pronti? Guardate se, per caso, il compagno accanto non ha il badge o ce l'ha inserito e non è in aula. Noi siamo pronti, si può votare.

Ho due non votanti. Uno di sicuro è il Longo che è a girellare. Non voti? Sei in aula. Va beh, non hai più, fine. La Pieri, ora, però era in aula. E' già finita, è già finita la votazione, ora ti chiamo.

22 votanti, 16 favorevoli, 3 astenuti, 3 contrari. Ci sono due non votanti, uno è sicuramente Longo, però non è possibile perché non aveva il badge. Allora, uno è il Sindaco e gli si leva il badge perché non era presente. E l'altro è la capogruppo Pieri. Capogruppo era in aula, che cosa vota ce lo dice? Al microfono, almeno così rimane. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Mi astengo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Astenuta. Quindi, viene 16 favorevoli, 4 astenuti, 3 contrari. La delibera è approvata.

Consigliere Longo non vota. No, non ha votato.

Punto n. 2. Rendiconto della Gestione... no, scusate.

**P. 2 – SECONDA TANGENZIALE OVEST – SENTENZA N. 87 REP. N. 111  
DEL 15/01/2018 DELLA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE –  
RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 48/2018**

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Allora, si va, entriamo in discussione. C'è qualcuno che vuole intervenire? No. Allora, si va in dichiarazione di voto. Assessore, lei vuole qualcosa? Do la parola all'Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – No, io volevo soltanto sottolineare, cioè dare la cifra di cui stiamo parlando perché sono 167 Euro. Quindi, insomma, non è che sia, che una maggioranza della Corte, che la Corte d'Appello ha riconosciuto ai richiedenti. Quindi, in pratica, sono 167,21 Euro. Il debito fuori Bilancio, invece, era già stato deliberato da questo Consiglio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. C'è qualcuno che vuole intervenire? Dichiarazione di voto. Assessore, mi rende la delibera, per favore? Allora, Capogruppo Garnier, dichiarazione di voto? Ho sbagliato. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Non me lo perdonerà mai più. Grazie. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Giugni, dichiarazione di voto? Nessuna. Ciardi, dichiarazione di voto? Nessuna. Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Rocchi, dichiarazione di voto? Grazie. Con lei ho anche detto il nome giusto, meno male.

CONSIGLIERE ROCCHI – Prendo due minuti per discutere di questa importante delibera perché questi 167 Euro sono veramente importanti. Arriva il Sindaco? No, niente, a parte tutti, stante la correttezza della delibera, il voto del Partito Democratico è favorevole. Più di questo non posso dire, se arriva il Sindaco bene, sennò pazienza. Ecco, grazie.

**Rientra il Consigliere Longo. Presenti n. 24.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, noi si mette in votazione. Scusate eh. Seconda tangenziale ovest, riconoscimento di legittimità del debito fuori Bilancio. Si vota.

Ci sono cinque non votanti, due non votanti, un non votante. Allora, un non votante. Allora, 16 favorevoli, 7 astenuti, 3 contrari, 1 non votante. Vediamo chi è. Cosa vota? Astenuta. Dillo al microfono.

CONSIGLIERE PIERI – Scusate. Mi astengo.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Quindi, 16 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario. Si vota l'immediata eseguibilità.

Prego, per favore, spenga il microfono. Votate, c'è un astenuto. Cioè, scusate, c'è un non votante. Rita.

Allora, 23 votanti, 22 favorevoli, 1 astenuto, nessun contrario. C'è un non votante. La Consigliera Pieri non ha votato.

CONSIGLIERE PIERI – Se ho votato, questa volta ho votato. L'astensione.

PRESIDENTE SANTI – Che voti? Astenuta o favorevole all'immediata eseguibilità?

CONSIGLIERE PIERI – E voterò anch'io favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole. 24 favorevoli, 1 astenuto, nessun contrario. Grazie per avere votato l'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – No, 23 favorevoli.

PRESIDENTE SANTI – 23 favorevoli, scusate, e 1 astenuto. L'immediata eseguibilità.

Rendiconto, allora attenzione scusate eh.

**ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 3, N. 4 E N. 5 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**P. 3 – RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI PRATO ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 E RELATIVI ALLEGATI – APPROVAZIONE.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 49/2018**

**P. 4 – VARIAZIONE AL BILANCIO TRIENNALE 2018-2019-2020, ESERCIZIO 2018, PER APPLICAZIONE DELLA QUOTA DI DISAVANZO NON COPERTA NELL’ESERCIZIO 2017.**

**(PROPONE L’ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 50/2018**

**P. 5 – CONTROLLO STRATEGICO – REPORT CONSUNTIVO ANNO 2017.**

**(PROPONE L’ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 51/2018**

PRESIDENTE SANTI – Sono tre punti, che l’Assessore, come comunicato anche alla Conferenza Capigruppo, tratta unitamente. Dopo li votiamo, li discutiamo unitamente e li votiamo singolarmente come sempre. Do la parola all’Assessore per la relazione. Grazie.

ASSESSORE FALTONI – Grazie Presidente. Allora, in premessa, prima ancora insomma di iniziare la discussione sul Rendiconto e sulla variazione sulle tre delibere che oggi portiamo, appunto, in approvazione, mi corre l’obbligo di ringraziare, diciamo, il Ragioniere Capo, il Dottor Zenti, che dal 2 luglio prenderà diciamo servizio presso il Comune di Firenze. E quindi, diciamo, lascia il Comune di Prato dal 2 di luglio il nuovo responsabile dell’ufficio del, appunto, Bilancio e delle Finanze sarà la Dottoressa Donatella Palmieri, che ringrazio, insomma e a cui faccio i miei migliori auguri. Non so se farti gli auguri oppure, visto che ti sei presa, insomma, una bella responsabilità. No, volevo ringraziare, chiaramente, il Dottor Zenti perché con lui abbiamo lavorato come Giunta, come Assessore io in particolare, naturalmente, per quattro anni. Questo è, diciamo, il nono Bilancio tra Bilancio di Previsione e Bilanci Consuntivi, che oggi portiamo in approvazione.

Volevo ringraziare lui, tutto l'ufficio naturalmente per il lavoro, per la dedizione, per il grande impegno, che ha sempre messo, l'attenzione che ha prestato alle esigenze mie, naturalmente, della Giunta, del Consiglio, io credo sempre grande disponibilità, in ogni momento, a tutte le ore del giorno, della settimana, lo sappiamo benissimo e il Dottor Zenti lo sa. E quindi mi faceva piacere salutarlo e ringraziarlo visto che, sostanzialmente, oggi è l'ultimo Bilancio e l'ultimo Consiglio Comunale in cui oggi, appunto, avremo il Dottor Zenti come Ragioniere Capo del Consiglio Comunale.

**Esce il Consigliere Benelli. Presenti n. 23.**

Quindi, mi pareva d'obbligo che da parte mia, da parte della Giunta e quindi credo anche da parte del Consiglio ringraziarlo e fargli un grande in bocca al lupo per questa nuova avventura presso, appunto, il Comune di Firenze. Questo mi sembrava, diciamo, doveroso.

Detto questo, appunto, nella illustrazione del, ho delle slide, eventualmente, che possono aiutare anche. Ecco, perfetto. Grazie. A seguire l'illustrazione appunto del Rendiconto di Gestione 2017.

Allora, innanzitutto, come ho sempre impostato un po' la discussione, naturalmente vi è una analisi iniziale di quella che è la spesa corrente del 2017, appunto, e, come vedete io metto sempre un po' un raffronto, faccio un raffronto tra il 2014, che è l'inizio della nostra legislatura, fino al 2017, per analizzare e verificare anche con voi le motivazioni degli eventuali scostamenti e, appunto, l'andamento della spesa, appunto, nel 2017. Come vedete il totale della spesa corrente nel 2017 è stato di 187.623.000 di Euro. In forte aumento rispetto al 2016, che come vedete, vede una cifra di 174 milioni. Mi corre l'obbligo qui, innanzitutto, di spiegare questo forte so scostamento perché, normalmente, invece, come vedete, il trend è sempre stato un po' in diminuzione della spesa corrente dal 2014 ad oggi, e questo anche un po' per rispondere a, diciamo, le osservazioni che prima e in più di una occasione, in particolare il Consigliere Giugni ci ha fatto, ovvero, dice: una spesa corrente in forte

aumento. In realtà, al netto, diciamo così, del pagamento una tantum di una spesa importante, come ho detto anche prima, derivante dalla sentenza degli swap, che visto un esborso totale nel 2017 di oltre 16 milioni di euro per il pagamento, appunto, dei flussi accantonati dal 2010 al 2017, le spese legali e gli interessi legali, diciamo la spesa corrente del Comune di Prato nel 2017, in realtà, diminuisce di oltre 3 milioni di Euro e questo è spiegabile, diciamo così, a vario modo. Innanzitutto, vi sono stati forti risparmi soprattutto per quanto riguarda, diciamo, il macro aggregato quello che riguarda l'acquisto di beni e servizi. E questo andamento della spesa si è verificato, soprattutto, in alcuni servizi, come potete vedere, che sono: la pubblica istruzione, in maniera particolare e poi anche, per quanto riguarda l'assetto del territorio, lo sviluppo dell'ambiente e del territorio. Questo perché, da una parte, nel 2017, diciamo vi è stata, come giustamente anche mi ricordava prima la Dottoressa Palmieri, che è anche il Dirigente appunto della Pubblica Istruzione, siamo andati a gara, soprattutto la gara sulla refezione scolastica. Questa gara ha determinato anche delle economie importanti, naturalmente, nella spesa corrente e questo ha determinato, rispetto al 2016, una diminuzione naturalmente della spesa, a parità, ovviamente, di erogazione del servizio perché la preoccupazione, che ci potrebbe essere da parte, giustamente, dei Consiglieri e del Consiglio, è che una diminuzione della spesa corrente, in un servizio così importante e strategico per il territorio e per i servizi soprattutto ai cittadini, possa avere determinato una diminuzione dei servizi erogati. Questo non è assolutamente vero, anzi molti dei servizi della pubblica istruzione sono stati anche implementati, ma, diciamo, una attenta, oculata gestione, naturalmente del Bilancio, soprattutto di quel servizio, ha portato ovviamente a dei risparmi importanti. Gli altri risparmi importanti sono stati soprattutto nella missione, quella che riguarda naturalmente e che ingloba la spesa su, diciamo, lo smaltimento sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Come voi sapete nel 2017 l'introduzione della de assimilazione dei rifiuti urbani ha portato ad una forte riduzione dei costi. E questo lo abbiamo visto anche in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020 , ha permesso anche un abbassamento naturalmente delle tariffe. Quindi, la diminuzione della spesa corrente al netto, come vi ho detto, della spesa una tantum per la sentenza sugli swap, sostanzialmente si spiega per questi due fattori, fondamentali, come del resto poi anche hanno messo in particolare evidenza

anche il Collegio dei Revisori nel parere al Rendiconto. E dunque io direi che poi, per il resto, come vedete, la spesa nel 2017 si è mantenuta sostanzialmente costante in tutti i servizi. In alcuni addirittura è anche aumentata per, naturalmente, le esigenze, necessarie ai singoli servizi.

#### **Rientra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 24.**

Come, ovviamente, quindi visto come si è esperita, come si è evoluta la spesa nel 2017, come però il Comune di Prato ha reperito le risorse, soprattutto le risorse correnti e, diciamo, nel 2017. Questa è una prima slide, come vedete, soprattutto per quanto riguarda le entrate tributarie, che poi sono le entrate più importanti, quelle che rappresentano anche, diciamo, il gruppo più significativo delle entrate dell'ente del Comune di Prato, naturalmente non solo del Comune di Prato, ma di tutti gli enti locali. Come vedete le entrate tributarie sono aumentate di, diciamo, quasi 3 milioni, 2 milioni e qualcosa, nel 2017 rispetto al 2016 e le voci più significative sono: prima di tutto l'IMU, che vede un incremento di circa 400 mila Euro. La voce che, molto probabilmente, ancora salta più agli occhi ed è ancora più importante è quella del recupero dell'evasione IMU, che dal 2016, da 6.460.000 passa a 8.700.000 Euro, quasi 9.000.000 di recupero evasione IMU nel 2017. L'altra voce importante, come potete vedere, è l'addizionale IRPEF. L'addizionale IRPEF anche qui c'è quasi un milione in più di Euro di incasso di addizionale IRPEF perché si passa da 11.200.000 a 12.100.000. Un pezzetto importante è dato anche da l'aumento, diciamo, dei trasferimenti da parte dello Stato, come vedete l'ultima, diciamo così, la penultima riga, diciamo così, come vedete fondi perequativi dello Stato, sono i trasferimenti dello Stato, che questi appunto, che comprendono anche i trasferimenti a compensazione dell'abolizione della TASI avvenuta, appunto, nel 2016. Ecco, come vedete, le entrate tributarie aumentano, però, quello che mi preme sottolineare a parità di aliquote, ovvero non vi è stato un aumento della pressione fiscale, che ha determinato l'aumento delle entrate tributarie. Le entrate tributarie si sono determinate in quanto, diciamo così, vi è stato, molto probabilmente, anche si



comincia, io credo a beneficiare di quello che è un po' il contrasto all'evasione fiscale, ovvero: il recupero dell'evasione IMU, come vedete, che è in netto diciamo aumento, progressivo aumento dal 2014 al 2017, oltre naturalmente ad essere, io credo, doveroso da parte degli enti, anche della pubblica amministrazione combattere il fenomeno dell'evasione fiscale, anche e soprattutto al livello locale sul nostro territorio per i tributi locali, ha poi un beneficio perché, oltre a recuperare gli arretrati, permette anche di mettere poi a regime, in maniera strutturale per il futuro, ovvero maggiore base imponibile. Questo, molto probabilmente, seppure con fatica, lentamente, si sta verificando. Tant'è che, come vedete, anche diciamo l'IMU, via, via, sta aumentando diciamo il proprio gettito.

L'altra voce, io dico molto importante e che varrebbe la pena di approfondire, diciamo, anche le motivazioni, è un aumento importante di gettito dell'addizionale IRPEF. Come sapete l'addizionale IRPEF, quindi sui redditi delle persone, delle persone fisiche, l'IRPEF come sapete, c'è un IRPEF che viene incassato dall'erario, quindi dallo Stato, una addizionale regionale e poi vi è anche una addizionale comunale, che ricordo l'aliquota dell'addizionale comunale di Prato è allo 0,5 per mille. Il massimo è lo 0,8, quindi noi al momento siamo sostanzialmente abbastanza, non l'abbiamo al massimo ecco, non l'abbiamo al massimo delle potenzialità di quello che potrebbe effettivamente, potremmo diciamo così applicare.

### **Rientra il Consigliere Berselli. Presenti n. 25.**

Anche qui io credo che sia, molto probabilmente, io mi auguro, il frutto di una lotta all'evasione, in questo caso naturalmente da parte dello Stato, in particolare della Guardia di Finanza che, naturalmente, ha, diciamo così, la potestà per quanto riguarda, appunto, la lotta all'evasione soprattutto dei tributi erariali, in questo caso appunto dell'IRPEF. Ed io, come io credo anche si possa verificare anche dai dati, dagli ultimi dati, vi è molto probabilmente anche, oltre all'emersione naturalmente dell'evasione, quindi dei redditi, molto probabilmente anche una ripresa, diciamo

così, seppure diciamo così lenta, ma anche dell'occupazione al livello, appunto, cittadino perché più persone lavorano, più persone naturalmente poi pagano l'addizionale IRPEF. Quindi, diciamo, io credo che questo dato debba essere letto in una chiave, in una doppia chiave positiva, anche se varrebbe la pena di approfondire le motivazioni, che molto spesso, per motivi di tempo, non c'è la possibilità di poterlo fare, forse anche in occasione della discussione di un Rendiconto. Però, io prendo alcuni titoli di giornale, questo per esempio de La Nazione di Prato del 26 di giugno: "evasione record da 265 milioni e in 151 sono sconosciuti al Fisco. Numero da capogiro in un anno e mezzo di indagine da parte della Guardia di Finanza". Molto probabilmente, anche questo tipo di attività, in questo caso da parte, appunto, dello Stato, della Guardia di Finanza, portano effetti positivi, non soltanto nelle casse dello Stato, ma come vedete anche poi indirettamente anche nelle casse dei Comuni e degli enti locali, naturalmente.

Andando avanti, come vi dicevo, oltre alle entrate tributarie vi sono anche le entrate da trasferimenti, che aumentano quest'anno nel 2017. Questo, come è stato sottolineato anche in Commissione e anche in qualche modo nella relazione del Collegio dei Revisori, è perché vi sono stati maggiori trasferimenti soprattutto da parte delle amministrazioni locali, in questo caso sono soprattutto la Regione, diciamo così, perché nel 2017 questo è anche sintomatico del fatto che l'ente ha una buona capacità progettuale, ovvero sono tutti contributi che, naturalmente, l'ente può, diciamo, in qualche modo attingere e attivare in quanto è capace di presentare, di avere una buona capacità progettuale da presentare a bandi europei, regionali, nazionali, che ci permettono appunto poi di introitare trasferimenti importanti.

Le entrate extra tributarie, sono quelle, invece, naturalmente, come ho avuto modo anche di dire in occasione della discussione sul Bilancio di Previsione, che invece hanno visto una forte diminuzione e qui la si spiega in maniera particolare soprattutto con la sentenza diciamo della Cassazione sugli autovelox, che ha visto, appunto, sul finire del 2017 lo spegnimento di cinque autovelox, che hanno determinato appunto un forte calo, una forte diminuzione delle entrate da sanzione del Codice della Strada. Come vedete, la diminuzione è significativa, è importante, in parte è stata, come dire, mitigata dal fatto che abbiamo avuto maggiori dividendi Consiag, un po'

meno di interessi attivi sempre sul contratto di finanziamento Consiag. Però, ecco, sostanzialmente, il saldo purtroppo nel 2017, soprattutto per effetto della sentenza della Cassazione sui velox è negativo. Diciamo, questa è una slide un po', per far vedere un po' quello che i Bilanci degli enti locali oggi sono Bilanci flessibili non sono dei monoliti. Cioè quello che si prevede all'inizio del Bilancio di Previsione non è detto che sia poi la situazione che si determina a fine di una, diciamo, di una gestione di un anno. Come vedete, il Consiglio Comunale ha varato, durante il 2017, tre variazioni, una variazione di Giunta, 14 variazioni di Giunta con ovviamente poteri propri, e, come vedete, anche molte variazioni dirigenziali. Questo vuol dire che è un Bilancio, un po', come si dice, ormai si usa dire, un bilancio work in progress, che naturalmente vede durante l'anno, diciamo, una sostanziale, diciamo così, gestione in base a quelle che sono le esigenze, che si manifestano di volta in volta.

Alcuni indicatori, e qui torniamo appunto alla liquidità, di cui abbiamo parlato anche prima e, in particolare, i tempi medi di pagamento. Come vedete, al 31/12/2017 il Comune di Prato ha chiuso l'anno 2017 con un fondo di cassa di 16.700.000, in diminuzione rispetto al 2016. Però, anche qui, al netto, come vi dicevo, dell'esborso una tantum della spesa, appunto, che abbiamo dovuto sostenere per la causa degli swap perché, come rilevato sia nella relazione e anche nel Rendiconto, al netto di questo, diciamo, esborso importante, in realtà la situazione di cassa nel 2017 sarebbe addirittura migliorata rispetto al 2016, che aveva chiuso con una cassa di 27 milioni, al netto, diciamo, dei 16 milioni erogati e sborsati per la causa degli swap, in realtà noi avremmo avuto un fondo di cassa, avremmo potuto chiudere un fondo di cassa con oltre 32 milioni.

#### **Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 24.**

E questo va letto insieme a quelli che sono, appunto, i tempi medi di pagamento. Perché una buona cassa, una buona liquidità potrebbe, diciamo, avere varie

spiegazioni: da una parte potrebbe anche essere sintomo del fatto che il Comune paga poco, è lento con i pagamenti e quindi, diciamo, mantiene una buona liquidità. Non è il caso nostro. Noi abbiamo una buona liquidità, ma abbiamo anche un buon, diciamo così, indicatore per quanto riguarda, appunto, i tempi medi di pagamento. Siamo un Comune, diciamo, fra coloro che sono tra i migliori buon pagatori, diciamo, al livello anche nazionale. Perché, appunto, i tempi medi di pagamento a fine 2017, come vedete, è di 3,74 giorni. E, soprattutto, cosa importante, per il secondo anno consecutivo, nel 2017 il Comune non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria. E questo, naturalmente, ha permesso, ovviamente, di avere anche risparmi sugli interessi perché quando si va in anticipazione di tesoreria, comunque, si pagano gli interessi.

Un altro fattore, a mio avviso, importante, come vi dicevo anche prima, per quanto riguarda anche per capire un po' quello che è stato uno dei punti, diciamo così, strategici dell'azione di questa Amministrazione, è quella di andare progressivamente verso una diminuzione del debito residuo. Come vedete anche nel 2017 è proseguita questa, diciamo, da parte del Comune questo andamento di diminuzione dello stock, diciamo così, di debito residuo. Siamo passati da uno stock di residuo a fine 2016 di 90.900.000 Euro a 81.300.000 Euro circa appunto nel 2017. Come vedete il trend, comunque, è in diminuzione. Qui, io ho voluto dare anche un po' uno spaccato maggiore rispetto a quello anche che è la consiliatura, diciamo la nostra dall'inizio del 2014. Come vedete è un trend diciamo, che il Comune di Prato, da questo punto di vista, ha sempre avuto e che diciamo, anche in questa legislatura noi abbiamo in qualche modo voluto mantenere per i motivi e per le varie motivazioni, che dicevamo anche prima in occasione della... (INTERRUZIONE)... dell'anticipazione di tesoreria perché, naturalmente, questo determina che cosa? Una maggiore incidenza delle quote di interessi sulla spesa corrente. Ovviamente, dice, ma questo cosa vuol dire? Che il Comune non contrae più debito? Non contrae più mutui che sono comunque fondamentali e importanti per l'attivazione di investimenti e quindi per lo sviluppo del territorio? In realtà non è così perché, comunque, anche nel 2017 abbiamo continuato a contrarre, naturalmente, investimenti, in particolare abbiamo contratto due prestiti flessibili nel 2017, uno per il finanziamento del

programma appunto del PIU, di 2.204.000 Euro, sono due prestiti flessibili; e l'altro per la realizzazione del Parco Centrale di Prato per un totale di quasi 7 milioni, 6.934.000. A questo si aggiungono, invece, 2 prestiti, diciamo così, due muti ordinari complessivi, per un totale di 1.400.000 e uno per l'adeguamento e il completamento antincendio degli edifici scolastici e l'altro per la banda larga.

Ovviamente, come vedete, in ultima analisi, appunto passando diciamo dai mutui, dagli investimenti, quindi da ciò che in qualche modo alimenta gli investimenti di un ente, guardando la spesa in conto capitale per missioni nel quadriennio dal 2014 al 2017, vediamo un trend che è andato in aumento dal 2014 fino al 2016. Considerate che nel Bilanci di Previsione del 2015, che fu approvato a luglio, il 6 di luglio del 2015, vi ricordate bene fu l'anno in cui noi accertammo una entrata importante che erano i 18 milioni della gara gas, e che, naturalmente era evidente che non avremmo potuto spendere tutto entro il, perché naturalmente l'andamento, la spesa degli investimenti ha un andamento che non è come la spesa corrente immediata, ma è per stato di avanzamento. Tant'è che, come vedete, qui vedete gli impegni di spesa, cioè quello che effettivamente è stato speso, gli impegni importanti si sono avuti soprattutto nel 2016 e sono comunque continuati anche nel 2017. Considerato che a queste, diciamo così, spese voi dovete aggiungere anche quello, qui ora non l'ho messo in questa slide, ma noi abbiamo un fondo pluriennale vincolato, che abbiamo riapplicato ora nel 2018 e che proviene dagli anni precedenti, di circa 31 milioni di Euro, se non sbaglio. Quindi, queste sono ulteriori risorse, che provengono naturalmente dagli anni precedenti, che si aggiungono e che verranno naturalmente, vedranno una spesa, un impegno di spesa negli anni successivi. Considerate che, molto probabilmente, il 2018 vedrà impegni di spesa ancora maggiori rispetto al 2017, perché beneficeremo, naturalmente, della entrata importante dei 32 milioni della vendita della gara di Iolo oltre ai 4 milioni e mezzo della vendita, appunto, di Palazzo Inghirami.

Chiudo. Diciamo, questa è una panoramica un po' dello stato di avanzamento delle opere pubbliche. Qui è un po' una lista della spesa un po' lunga, sono tante slide, qui, come vedete, abbiamo le opere concluse al 31/12/2017, che sono veramente tante, come vedete. Posso proseguire, qui ora non sto ad elencarle tutte, perché sennò non

finiamo mai, poi ovviamente le avete a disposizione anche nel report strategico che, appunto, è oggi in discussione e in approvazione. Opere in fase di realizzazione, cioè opere che sono già iniziate quindi beneficiano anche, appunto, del Fondo Pluriennale Vincolato. E, oltre a questo, anche opere in fase di gara e che molto probabilmente vedranno una loro realizzazione nel 2018. Ho voluto finire anche mettendo un po' le opere, che ancora non hanno un progetto definitivo, come vedete sono tante, come vedete. Ecco, questo a dimostrazione del fatto che c'è un impegno importante, anche e soprattutto da parte dei servizi tecnici, che veramente hanno dato tantissimo e che, talvolta, si sono trovati anche in difficoltà perché, naturalmente, dover gestire una mole così importante di risorse, di progetti di gare non è mai semplice. Finisco, naturalmente con l'esposizione del Rendiconto della Gestione, ovviamente con un focus per quanto riguarda, diciamo, il ripiano del disavanzo che, come voi sapete, a seguito della pronuncia della Corte dei Conti del 2017, diciamo, ha sostanzialmente impresso al Comune di Prato, diciamo, una accelerazione nel recupero di quello che era, diciamo, il disavanzo che era già emerso con il Rendiconto del 2014-2015, che era pari a 36 milioni. Sostanzialmente la Corte dei Conti, come voi ricorderete, non sto qui a dilungarmi troppo perché l'anno scorso già l'abbiamo approfondita e sviscerata, ha sostanzialmente scisso, diciamo così, il disavanzo, diciamo prevedendo un disavanzo straordinario pari a 22 milioni, che era quello cristallizzato al 31/12/2012, e che l'ente può ripianare in 28 anni fino al 2042 e un disavanzo, invece, che è stato ritenuto ordinario e che quindi l'ente, che è pari a quasi 14 milioni, 13 milioni e qualcosa, e che l'ente deve ripianare in, diciamo, tre anni, ovvero entro la fine della consiliatura 2017-2018-2019 in quote, naturalmente, previste determinate da un piano di rientro. Diciamo che l'ente nel 2017 non ha peggiorato il disavanzo, anzi lo ha in parte recuperato perché la quota di disavanzo straordinario, quella appunto, dei famosi 22 milioni sono stati sostanzialmente ripianati tutti, tant'è che, appunto, è diminuito il disavanzo. Quello che l'ente nel 2017 non è riuscito, invece, a ripianare in toto, naturalmente, è il disavanzo ordinario, ovvero la quota pari a 5.177.000 Euro, tant'è che residua, no 5.114.000 Euro da ripianare e che, naturalmente, la normativa, il Testo Unico degli Enti Locali prevede che se non si riesce a farlo nel 2000, nell'appunto in cui va fatto, va riapplicato all'anno successivo. In questo caso, appunto, al 2018. Le motivazioni per il mancato ripiano

del disavanzo ordinario nel 2017, scaturiscono sostanzialmente, come è stato rilevato anche nella relazione tecnica e anche dal Collegio dei Revisori, da un aumento importante del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, accantonato a Bilancio, nell'avanzo di Amministrazione, e che riguarda in maniera particolare, soprattutto, la TARI. In questo caso la TIA naturalmente. Perché noi, fino ad oggi, diciamo così calcoliamo il fondo crediti di dubbia Esigibilità con un metodo, che è un metodo matematico previsto dalla legge, che è la media sui cinque anni, sulle riscossioni. Noi, diciamo, abbiamo calcolato l'F.C.D.E, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità nel 2016 tenendo conto dei cinque anni precedenti, ovvero il quinquennio che andava dal 2012 al 2016. Ovviamente, il 2012 è stato un anno, in qualche modo, che può essere considerato un anno bonus, perché nel 2012, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato la TIA, diciamo, di natura tributaria ha riportato nei Bilanci dei Comuni, va bene, la riscossione e quindi la gestione, diciamo così, del tributo perché aveva natura tributaria. Questo ha determinato che cosa? Che nel 2012, il Comune ha contabilizzato riscossioni maggiori, anche diciamo, maggiori, rispetto a quelle effettive perché ha contabilizzato, naturalmente, le riscossioni del 2011 e del 2012. Questo ha in qualche modo un po' falsato, se così si può dire, diciamo, la percentuale di capacità di riscossione della TIA in questo caso, appunto, della TARI. Essendo l'anno, il 2012, quest'anno uscito fuori, diciamo, dai cinque anni, che si prendono in considerazione per il calcolo della media, questo ha riportato a verità, in sostanza, però ha fatto schizzare, in qualche modo, il fondo crediti di dubbia Esigibilità in alto, ovvero di circa 8 milioni. Questo, naturalmente, ha determinato che cosa? Che ha peggiorato, naturalmente, e non ci ha permesso di recuperare in toto la quota di disavanzo anche se, in realtà, poi la gestione del Bilancio del 2017 non ha generato ulteriore disavanzo, perché nonostante l'aumento dell'F.C.D.E di 8 milioni, in realtà, il disavanzo da recuperare è molto meno, cioè 5.100.000, il che significa che abbiamo, sostanzialmente, generato un avanzo durante la gestione del 2017, ma non è stata sufficiente a ripianare la quota di disavanzo. Questo, naturalmente, noi dobbiamo, la norma ci impone di porre rimedio... (INTERRUZIONE)... la delibera di variazione, che è l'altra delibera in discussione naturalmente, con la quale, appunto, diciamo prevediamo, appunto, in che modo nel 2018 questa quota viene ripianata. Utilizzeremo, naturalmente, una parte delle

alienazioni, perché la Legge di Bilancio del 2018 prevede per alcuni enti, che rispettano determinati parametri, e il Comune rientra tra questi, siamo un ente che rispetta determinati parametri perché non tutti potrebbero farlo, la possibilità di utilizzare una parte delle alienazioni, degli introiti da alienazioni bene, per fare che cosa? Per coprire, diciamo così, la spesa delle quote, diciamo così, di interessi e quote capitali dei mutui da restituire. Questo libera risorse correnti, che ci permettono di, diciamo, dare copertura al ripiano del disavanzo, appunto, del 2017. Lo facciamo utilizzando una parte, appunto delle alienazioni di Iolo, che avevamo previsto per fare estinzione anticipata mutui ed una parte utilizziamo, che sono circa 900 mila Euro, sono una entrata, appunto, un trasferimento in conto capitale, appunto, da parte della Provincia di Prato per l'accordo di programma sull'acquisto, appunto, dell'area dell'ex ospedale che la Provincia di Prato restituisce in parte, contribuisce al Comune di Prato. Questo ci permette, sostanzialmente, di, diciamo, ripianare il disavanzo.

Ovviamente, questa è la parte più critica del Bilancio e del Rendiconto di quest'anno, ma... (INTERRUZIONE)... concludo l'esposizione, un po' ce lo aspettavamo, ecco, che sarebbe stato nel 2017 difficile rispettare, diciamo, quel piano di ripiano. E questo si è determinato e ne abbiamo avuto anche un attimo di contezza, soprattutto non tanto per la pronuncia della Corte dei Conti, non tanto e soltanto per la pronuncia, diciamo così, per la sentenza degli swap, ma, sicuramente, la diminuzione, la sentenza della Corte, diciamo così, di Cassazione, che ha, diciamo così, fatto venire meno entrate importanti come quelle da sanzioni del Codice della Strada, ha in qualche modo dato, diciamo così, un colpo non banale, ecco, la tenuta degli equilibri, diciamo così, del 2017. Abbiamo comunque retto, non abbiamo aumentato il disavanzo... (INTERRUZIONE)... che ci ha permesso questo...

PRESIDENTE SANTI – Assessore, vada alle conclusioni.



ASSESSORE FALTONI -...evento, diciamo così, di non ripianare in toto il disavanzo. Ovviamente, credo che comunque diciamo che è una situazione da monitorare anche nel 2018 perché anche nel 2018 avremo da ripianare una quota di disavanzo importante, sia ordinario che straordinario. Sappiamo che questa è la parte un po' più critica del nostro Bilancio, ma, come vedete, in una gestione anche flessibile del Bilancio, siamo in grado comunque di, diciamo, garantire la tenuta degli equilibri, tant'è che anche il Collegio dei Revisori ha sostanzialmente espresso un parere favorevole, diciamo, sia sul Rendiconto che sulla delibera di variazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Si apre il dibattito. Se non c'è nessun iscritto si va a votare eh. Consigliere Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Allora, buonasera. Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda il Bilancio Consuntivo del 2017, desidero evidenziare alcuni aspetti positivi, così dei flash. L'aumento delle entrate tributarie senza aumentare, per esempio, le aliquote è un fatto positivo. Si dà merito, così, anche al lavoro svolto per la lotta dell'evasione fiscale. Poi, le spese correnti per missioni, in merito alla scuola ed al sociale, che nella tabella si vede risultano diminuite nel 2017 rispetto al 2016, però tale alleggerimento non è dato dal venire meno dei servizi, ma da un risparmio, per esempio, sulle gare d'appalto come quella della mensa. Quindi, un risparmio è un aspetto senz'altro positivo. Aumentano le rate provenienti dai trasferimenti per circa 2 milioni di Euro circa, insomma, da quasi 16.900.000 circa del 2016 si passa a 18.600.000 circa del 2017. Quindi, anche questo molto positivo e l'Amministrazione Comunale è stata capace di mettere insieme dei progetti per vincere i concorsi, regionali, statali ed europei. Poi ci sono altri aspetti positivi, ma per non farla lunga passo, invece, a sottolineare degli aspetti che riguardano, più generali, che riguardano il report. Tra le azioni del Comune, se ne registrano alcune ancora da potenziare, da portare avanti con più incisività e altre, per essere realizzate completamente, occorre ancora alcuni anni. Ad esempio la riqualificazione delle periferie e la loro cura, su

cui l'Amministrazione Comunale è già intervenuta, ma su cui si deve ancora portare attenzione e potenziare. In particolare, mi riferisco ad alcune frazioni o zone che da anni necessitano di interventi decisivi, in modo da valorizzare vari aspetti: l'aggregazione, integrazione, i servizi decentrati e un miglior collegamento con il centro. Fra tutte pongo l'attenzione sulla situazione di San Paolo, che ha estrema necessità di vedere realizzata, in concreto, una vera riqualificazione, ma evidenzio anche la situazione di San Giusto e sottolineo quello del Soccorso con l'interramento, scusate, della Declassata, opera che è lenta a partire. Lo stesso si potrebbe dire per la realizzazione del Parco Urbano nell'area dell'ex ospedale, su cui ci sono molte aspettative, per dare una migliore vivibilità al centro storico e una altrettanto migliore attrattiva per la città.

In termini di sicurezza, la percezione delle persone non è buona, a causa anche di una, io direi molto, di una campagna mediatica che punta ad esaltare, esasperare episodi di cronaca, mentre i dati nazionali ci mostrano, anche in questi giorni, ma già prima, numeri in ribasso per i reati. Quindi, è una falsa percezione. L'Amministrazione Comunale ha aumentato la sorveglianza e rafforzato la presenza nella zone più problematiche e anche ha potenziato la video sorveglianza, ma queste azioni devono trovare un ulteriore potenziamento, una maggiore incisività e una collaborazione ancora più stretta con le forze dell'ordine statali preposte, appunto, all'ordine pubblico. Ho letto, proprio adesso, una notizia che si parla di sei vigili di quartiere con i soldi della Regione, che verranno messi a giro, non so, poi nelle zone magari un pochino più a rischio e anche ulteriori pressioni richieste dal Ministro degli Interni per potenziare le forze dell'ordine. E speriamo che il Ministro degli Interni, che spara tanto a zero, ci dia queste forze dell'ordine, un maggior numero di forze dell'ordine perché c'è una carenza senz'altro in questo senso. E comunque voglio sottolineare che non solo le azioni di DASPO, che noi come LEU abbiamo, si deplora, ad incidere, le situazioni non sono quelle che incidono in modo strutturale sulla sicurezza per migliorare la sicurezza.

**Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 23.**

Anche per quanto riguarda l'impegno dell'Amministrazione Comunale, attraverso la Società della Salute, occorre un maggiore impegno nel sollecitare e pretendere dalla ASL, dalla Regione, la giusta attenzione e gli investimenti concreti per la realizzazione della palazzina dell'ospedale S. Stefano per avere maggiori posti letto e anche e soprattutto per realizzare i distretti sanitari sul territorio pratese, per meglio sostenere la salute dei cittadini. Se ne parla tanto, però, in realtà, poi tardano a partire. Ecco, ora, dopo questi aspetti più negativi, dal report desidero sottolineare anche alcuni aspetti positivi, che si ritiene positivi. Per esempio, l'impegno dell'Amministrazione Comunale per sviluppare la vocazione turistica e culturale della città, con valorizzazione del sistema museale e di altre attrattive del territorio, compreso anche i cibi. L'importante è stato l'evento "Legati da una Cintola" e il via alle "Manifatture Digitali del Cinema" che ha visto anche registri in questi giorni all'interno del complesso di Santa Caterina. Eppure importanti sono le organizzazioni di eventi culturali nella nostra città. Da evidenziare anche la preziosa collaborazione con il PIN, finalizzata al potenziamento attrattivo di Prato nei confronti dell'Università Stranieri e Istituti di Alta Formazione, che ci porta, senz'altro del benessere. Bene i molteplici interventi per l'edilizia scolastica, per il miglioramento antisismico, per gli ampliamenti, per la realizzazione di nuovi edifici scolastici e nuove palestre. Bene il prolungamento dell'orario giornaliero fino alle 17.30 degli asili nido convenzionati con il Comune e del calendario fino al 21 luglio anziché al 14 luglio, per rispondere alle esigenze delle famiglie. Bene, che siano iniziate le esperienze di continuità 0-6 anni, in alcuni asili come sperimentazione e scuole dell'infanzia e spazio gioco anche, con formazione congiunta degli insegnanti e delle educatrici. Questo senz'altro positivo. Importante anche la sperimentazione della frequenza dei bambini disabili negli asili autorizzati, convenzionati con il Comune. Mentre prima, è bene sottolinearlo, prima questi bambini erano accolti solo nel servizio pubblico ed ora, invece, possono andare in qualsiasi asilo a loro scelta, il Comune gli passa l'insegnante di sostegno. Bene, la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Comuni, Provincia, istituti comprensivi, Regione e Ufficio Scolastico Regionale per combattere l'abbandono scolastico. Il nostro Comune riserva alle esigenze sociali la percentuale del Bilancio più alta di tutti i Comuni toscani e questo è senz'altro positivo. Con vari interventi, che hanno anche ridotto le liste di attesa e

di vari servizi alla persona, come i servizi di assistenza domiciliare LA SAD, che a fine 2017 era in grado di coprire al 100%. Bene, la promozione dell'inclusione sociale con l'accoglienza dei migranti, ospiti negli SPRAR e nei CAS. L'inclusione, come si sottolinea nei report, significa cercare un punto di incontro fra cultura e punti di vista differenti. E questo valore dell'inclusione, guidata dall'Amministrazione Comunale, è senz'altro da portare avanti come quella della solidarietà, che rappresenta non solo uno dei principi alla base della nostra Costituzione, ma anche uno di quelli che sono alla base della Costituzione dell'Unione Europea. In un momento in cui si esasperano le posizioni di indifferenza, ed è brutto, e di intolleranza, bruttissimo, verso chi è diverso, fino alle forme di razzismo, invito noi europei, noi italiani, noi pratesi a rimanere umani, cercando le migliori vie e le migliori soluzioni, che siano civili, in modo civile certamente, per governare il fenomeno dell'immigrazione, mettendoci la ragione sì, ma non abbandonando anche il cuore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei Consigliere Lombardi. Non ho capito nulla. Ah, volevi aspettare la Capogruppo Pieri? Se non c'è nessuno do la parola a Giugni. C'è qualcun altro iscritto? Non c'ho iscritto nessuno a parlare. Grazie Consigliere Giugni. Capogruppo Giugni, grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. Allora, io, purtroppo, non avrò le slide per dire quello che penso di questo Bilancio, però, mi sarebbero utili perché focalizzare un po' di numeri e metterli in una riga piuttosto che in un'altra..

PRESIDENTE SANTI - Scusi. Vuole che si riproietti le slide?

CONSIGLIERE GIUGNI – No.

PRESIDENTE SANTI – Ah, no.

CONSIGLIERE GIUGNI – Era una mezza battuta, nel senso.

PRESIDENTE SANTI – Credevo che avesse bisogno.

CONSIGLIERE GIUGNI – No, che le pare che mi sia preparato le slide?

PRESIDENTE SANTI – L’avevo presa sul serio.

CONSIGLIERE GIUGNI – Ora, sennò, sennò esagererei eh.

PRESIDENTE SANTI – No. No, no, no.

CONSIGLIERE GIUGNI – Addirittura con le slide.

PRESIDENTE SANTI – Ma era, poteva essere un...

CONSIGLIERE GIUGNI – No. No, Presidente. Presidente, era una battuta, via. Solo per sottolineare il fatto che con delle slide e con dei numeri, i numeri di un Bilancio di questo tipo sono così tanti che messi in una riga piuttosto che in un’altra possono

portare a perorare una causa piuttosto che un'altra. E dico questo perché queste slide, che l'Assessore ci ha mostrato, mi sembrano un po' formulate sulle eccezioni, che ho portato negli ultimi anni ai Bilanci, non ultimo al Bilancio 2018 e al Bilancio 2017. Eccezioni che riconfermo in pieno, nonostante quello che ci ha detto l'Assessore e nonostante, appunto, quello che è stato mostrato in maniera, secondo me, non del tutto diciamo facendo, da un punto di vista che è quello di chi porta avanti questa Amministrazione e ora vi voglio dare il mio di punto di vista. L'Assessore ci ha detto che la spesa corrente, nonostante il numero sia nettamente aumentato, 187 milioni, è aumentato di 7-8 milioni, la spesa corrente non è aumentata perché ci dice che esiste all'interno di questa, se non si considerasse una spesa non rituale e allora non sarebbe aumentata. Io le dico: prima da bar, con i se e con i ma, dei se e dei ma è pieno il mondo. Purtroppo, ogni amministrazione deve fare il conto su quelle che sono anche le spese non ricorrenti. Non ricorrenti non vuol mica dire che non si ripresenterà, cioè certo vuol dire che non si ripresenteranno, cioè non si ripresenterà quella. Questo vuol dire non ricorrente. Una spesa corrente, che noi possiamo andare a prevedere all'inizio dell'anno, non comprende certamente una spesa non ricorrente, perché non è una spesa, che io posso prevedere. Ma se io vado a farmi un excursus di tutti i Bilancio degli anni precedenti, tutti gli anni ci sono spese non ricorrenti, che un anno si chiama sentenza della Corte dei Conti, un anno si chiama swap, un anno si chiama in un altro modo, un anno in un altro modo, e non sono ricorrenti. Quindi, fare i conti senza l'oste, cioè fare i conti senza le spese non ricorrenti, che poi arrivano, lo trovo alquanto pericoloso. E dare un giudizio su un Bilancio, sulla spesa corrente di un Bilancio senza tenere conto di questo, e certo è, è chiaro dico, se non tengo conto di questo la spesa corrente, tranquilli, tranquilli non è aumentata. Io rincarare la dose. Il giudizio di questo Bilancio è falsato. E' falsato perché su questo Bilancio 2017, ci doveva essere ulteriori 5 milioni e 100, 5.600.000 quanti sono, della quota di disavanzo che la Corte dei Conti ci imponeva, ci imponeva di ripianare nel 2017. Perché non l'abbiamo fatto? Poi ci dà, si dice le motivazioni per cui siamo arrivati a non farlo, è evidente che se ci si aveva spazi per ripianarlo si ripianava nel 2017 o no? E' evidente o no? La Corte dei Conti c'è una sentenza che ci dice: il disavanzo ordinario scaturente deve essere ripartito in tre anni, tre. Voi avete tre anni per ripartire questo disavanzo, non quello dei 28 anni, quello ordinario. La quota del

2017 si rimanda al 2018. Perché? Si ha voglia di aggravare ulteriormente un Bilancio del 2018 di cui abbiamo parlato poco tempo fa, e, come io vi avevo detto, questo non è il Bilancio del 2018, perché sono convinto che arriveranno cose, eccole, subito, dopo due ore arrivano, due ore no, qualche mese, arriva una botta di 5.100.000 che va sul 2018. Va sul 2018 eh. Quindi, 5.100.000 tutto quello che ci siamo detti nel Bilancio di Previsione 2018 ce lo siamo detti senza questa quota, che io, che noi non sapevamo nel conteggio, ma che avevamo la sensazione che questa spesa, che era trabordata, da qualche parte doveva arrivare. Eccola qua. Eccola qua, nel 2017 non siamo riusciti a ripianare i 5.100.000 che la sentenza della Corte dei Conti ci imponeva. E allora si fa la costruzione: tutti tranquilli, la legge ci permette di fare in un altro modo perché abbiamo dei parametri, l'Assessore non si è dilungato nei parametri che ci permettono, mi piace sottolinearlo a me. Ci permette, io ho fatto i miei, e qui sottolineo perché non si cada in tentazione di mettermi in bocca cose che non ho detto, io non ho mai detto che si stanno facendo cose che non si possono fare, mai detto, mi guarderei dal dirlo. Ripeto perché ho grande stima e saluto il Dottor Zenti, che ho appreso oggi che non sarà più, non farà più parte dell'Amministrazione, lo saluto, e io ho grande stima, l'ho sempre detto, quindi non penso si faccia cose che non si possono fare. Il mio è un giudizio politico. E' chiaro si può fare, ma si può fare a danno della parte investimenti, che è la cosa che..come no? Come no? Come no? Ma come no? Ha il coraggio di dirmi no. Toglie i soldi dalle alienazioni, e le alienazioni che vanno a finanziare? Se non si toglie, se con le alienazioni io non tolgo 5.100.000 sul 2018, cosa ci finanzia? Ci posso finanziare la spesa corrente con le alienazioni? No, perché se no io non ho capito nulla della, non ho capito nulla, se mi si dice no vuol dire che non si è capito. Con le alienazioni ci posso finanziare, ci posso assumere il personale? No. Ci posso solo finanziare gli investimenti di questa città. Oltre a particolari casi come questo, che la Legge mi consente di prenderlo e spostarmelo da un'altra parte, levarlo quindi dalle infrastrutture, che questa città ha bisogno, e buttarlo a copertura di un disavanzo, che tutto è fuor che un investimento. Tutto porta fuorché salute alla città. Tutto porta fuorché sviluppo della nostra città. Questa è la forte critica politica, che vi sto facendo e vi ribadisco con forza alla luce di quello che viene dal Bilancio, dalla chiusura del Bilancio 2017 e dall'impegno grosso sul 2018. Tutto questo lo potete

fare perché avete avuto la fortuna di entrate straordinarie di vendita, che però potevano essere tramutate tutte in investimenti per questa città. Tutte in infrastrutture! Tutte con le diversità che si può avere di veduta anche sulle infrastrutture stesse, eh, per l'amor di Dio, ma comunque sono sempre utili. Tutto in investimenti, in qualsiasi cosa di cui avevate in mente, ma che poi avrebbe portato nel tempo. Invece no, si portano a ripianare quello che il bicchiere che è tracollato. Poi, io lo capisco che è difficile. Guardate bene, io lo capisco che è difficile amministrare. Lo capisco che uno fa i conti e poi arriva la sentenza, arriva. Io capisco tutto. Capisco tutto perché noi siamo stati, io no, ma ho analizzato, io non ero seduto là, ma siamo stati di Governo, sappiamo cosa vuol dire governare eh, lo sappiamo bene quali sono le difficoltà, eh. Ma la cosa, che ci piace evidenziare è la verità, con tutte le difficoltà che vi riconosco, che ci sono state. Io vi ho detto che io considero il disastro SWAP una targa PD. Ve l'ho sempre detto. Però, c'è anche da dire che ha portato delle difficoltà, ovviamente, nel ripianamento in questi anni. Certo. Ma certo che lo dico. L'avete fatto, vi toccherà un pochino ripianarlo. Ed è chiaro che c'è le difficoltà, ma bisogna dirsi la verità. Qui la spesa è tracollata e si vede perché io cioè non credo, non lo credo che voi non la pensiate come me su queste cose. Perché nessun cittadino di Prato può pensare: cavolo, su gli investimenti non si può risparmiare. Si devono incrementare. E allora il parametro, per tornare al parametro, il parametro che vi consente di spostare dalle alienazioni per coprire questa cosa, che va sul corrente, non è che il parametro dell'indebitamento, perché è vero l'indebitamento è sceso. Il parametro che vi consente, noi abbiamo un rapporto di indebitamento del 5,97%. La legge dice, questa legge, che lei ha ricordato, che ci permette di spostarlo, dice: basta che abbiate il 2. Noi s'ha il 5,97%. Io non me ne vanterei di questa cosa, ve l'ho sempre detto. Perché avere il 5,97% vuol dire avere tolto i mutui vanno a finanziare gli investimenti, è chiaro che hanno un riflesso sulla spesa corrente, ma vanno a finanziare gli investimenti. Quindi, c'è una misura, in tutto c'è una misura. Lei quando mi mostra la slide di diminuzione, a me piglia male, perché dico, ma che si fa gli spot? C'è una misura. Quando mi mostra la slide della diminuzione dell'indebitamento a me prende male perché so quello che vuol dire. Magari, da fuori, arriva, guarda bravi, c'è poco debito perché debito, Italia indebitata, tutti noi si sa il debito pubblico che c'è... (INTERRUZIONE)... piglia male a tutti.



Ma invece no! Perché il nostro debito è sostenibilissimo! Sostenibilissimo! Anzi, fra i Comuni meno indebitati e il debito dei mutui serve per fare le infrastrutture, serve per gli investimenti! Quindi, se io con questa tendenza ho già delle difficoltà, avendo un indebitamento che lo potrei avere tre volte superiore se il parametro della legge è, tre volte superiore lo potrei avere, prendetela con le molle su quella legge, forse meno, non lo so, però molto superiore, diciamo molto superiore, molto superiore a me piglia male perché se io devo andare a raschiare questo per coprire la spesa corrente degli anni prossimi, e sono alla frutta o quanto meno ho dei problemi. Ho dei problemi che non evidenzio ora, si evidenzieranno negli anni prossimi. Ora li sto coprendo con le alienazioni di Iolo. O tutti gli anni vendo un terreno da 35 milioni, allora va bene ripiano questi problemi, o sennò, chi c'è dopo, avrà il problema di non potersi indebitare di più. Quindi a me quella slide, per piacere, cioè poi la mostri, ma a me sembra veramente, come dire, non la metterei mai. Io, fosse lei, non la metterei mai perché non dico me ne vergognerei, ma politicamente mi sentirei responsabile di questo, perché devo garantire che i miei investimenti, ovviamente gli investimenti portano delle spese in conto, in parte corrente, è ovvio, gli interessi. Devo garantire che siano assolutamente copribili.

Un ultimo accenno a quello che avete fatto come bandiera e che l'ha affrontata anche oggi, abbia pazienza, Presidente, ma le delibere sono più d'una, quindi non so quanto mi rimane, comunque. (VOCI FUORI MICROFONO) Grazie. Voi fate una bandiera della riscossione, dell'aumento del recupero dell'evasione. Tutti l'abbiamo fatto, tutti siamo con voi. Ma, cioè, un conto è scrivere in Bilancio e un conto è riscuotere. Quindi, allora, anche lì, abbia pazienza, cioè io, cosa mi sta dicendo, cosa avete aumentato voi? L'iscrizione? L'accertamento? La riscossione lo sa quant'è? Glielo dico. Quanto avete riscosso nel 2017 iscritto? 8,11. 8,11%! 8,11% la riscossione. Quindi, allora facciamo i conti con l'oste, non senza l'oste. Anche lì perché mi infervoro? Perché mi sembra che sia un po' rigirata, diciamocelo lo so anch'io che non è facile. O Assessore, lo so anch'io che non è facile recuperare, eh. E lo si sa tutti che non è facile recuperare. Ma se io vado a farmi una bandiera sul recupero dell'evasione, perché iscrivo una somma in bilancio più alta di quanto poi dopo andrò a riscuotere, e non solo dico una cosa non vera, ma aumento i problemi futuri

che avrà questo Comune, questo Bilancio, perché sto iscrivendo partite difficilmente esigibili in Bilancio. E noi sappiamo cosa vuol dire: che poi arriva qualcheduno e le stralcia. Arriva una Corte dei Conti, arriva un amministratore dietro di voi e gli tocca stralciarle. Quindi, quindi e qui cioè ripeto andiamo, diciamoci la verità con tutte le difficoltà del caso, ma diciamoci la verità, non andiamo a fare anche sulla, spot che si è messo 8 mila, vediamo, parliamo del riscosso. Io lo leggo qui, lo leggo nella, 8,11%, che le sembra tanto? Cioè sulla TARI, che ne ha fatto una bandiera, 5,3% di riscosso. Riscosso quindi cioè. E concludo perché altrimenti si rischia di ripetersi sempre. Io credo il giudizio, quindi, ribadisco tutti i giudizi che ho dato sul 2017, e stendo un velo ancora più di preoccupazione sul 2018, alla luce, alla luce che anche nel 2018, questa è la, ora si sta facendo una variazione per imputare una parte che doveva essere coperta nel 2017. Poi c'è quella del 2018, 10 milioni. Con che si copre? Con le alienazioni. La stiamo coprendo con investimenti, che potevano essere destinati alla città, e questo quindi ci trova politicamente agli antipodi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Consigliere Carlesi. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Giugni diceva la straordinarietà può avvenire in qualsiasi momento, bisogna essere pronti. Però l'anno 2017 è l'Annus horribilis, perché sono capitate tutte insieme. C'è arrivato di tutto. E quindi se uno vince la gara del peggio, il 2017 l'ha vinta. Io è un po' di anni che sono in qualche modo in gioco, e devo dire non mi è mai capitato di vedere insieme in un anno arrivare tre batoste come lo swap, la Corte dei Conti e la sentenza della Corte Costituzionale, che va a modificare sostanzialmente un sistema di riscossione delle multe, anzi no di controllo della velocità, storicizzato con, diciamo, una modulazione della strada molto particolare, perché se è vero che sulle strade extra provinciali ci vogliono i marciapiedi, a questo punto di smette di farle perché diventa un problema serio poi controllarne anche diciamo l'effettiva velocità.

Comunque, partiamo dal presupposto che il 2017 effettivamente è stato un anno straordinario, perché ha avuto tutta una serie di penalizzazioni consistenti, come valori. Questa è la differenza. Perché l'imprevedibilità è nella, diciamo, nella gestione normale avercela, ma l'importanza e la rilevanza di importi, che noi abbiamo sul 2017, avuto nel 2017 è stata veramente, veramente pesante.

Io credo che la ragioneria, e qui colgo l'occasione per salutare il Ragioniere Capo, che ci lascia. Gli faccio, ovviamente, un in bocca al lupo perché i fiorentini sono un pochino più birboni dei pratesi, glielo ho detto di già anche in privato, quindi si prepari perché lì le bucce le fanno sempre loro, capito? Sono abituati a fare le bucce a tutti, specialmente quelli che vengono dal forense, come dicono loro, prepara, insomma la preparazione è d'obbligo, insomma. A parte questo, io credo che la Ragioneria abbia, da sempre, fatto un lavoro attento, lo dico da sempre, perché mi sono sentito tutelato quand'ero all'opposizione e mi sento tutelato ora che sono in maggioranza. Mi sembra che abbia sempre operato con trasparenza e messo in grado la politica di potere fare le scelte. E qui sono d'accordo con Giugni, sono scelte. Io credo che sia stato però saggio fare nel 2017 una serie di considerazioni e una serie di scelte politiche, che sono state alla base del Bilancio del 2017 e che hanno portato anche importanti risultati, perché questo dobbiamo ricordarcelo, non è stato un 2017 che ha chiuso male come risultati, è stato un 2017 che ha chiuso bene come risultati, quanto ad investimenti e quanto a tenuta della spesa corrente. Perché noi dobbiamo anche portare sul tavolo di questo Consiglio, valutando un Bilancio Consuntivo, quale è stata la tenuta del Bilancio Consuntivo rispetto ai bisogni della città. E il Bilancio 2017 ha risposto, per quanto ovviamente poteva rispondere, in larga misura, anche se ovviamente su certi aspetti, su certi campi la misura è sempre poca rispetto a quelli che possono essere i bisogni, ma ha risposto positivamente ai bisogni della città. Non si è fatto un passo indietro sul sociale, non si è fatto un passo indietro sulla scuola, non si è fatto un passo indietro per quanto riguarda, per esempio, la cultura. Non si è fatto un passo indietro per quanto riguarda la sport. Non si sono fatti passi indietro per quanto riguarda l'ambiente.

**Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 24.**

Sul rischio idraulico, per esempio sono stati fatti importanti investimenti e anche manutenzione, quindi anche spesa corrente. Sono stati fatti interventi sulle strade e via di seguito. Quindi, io credo che è stato un Bilancio 2017, che ha saputo dare risposte importanti alla città. E' chiaro che arrivati in fondo, come succede nelle buone famiglie e quando è successo un evento, o più di un evento tragico o comunque più di un evento pesante, si fanno i conti e molto probabilmente a fine anno si fa fondo alle riserve. In questo caso la riserva del Comune di Prato è stato un altro atto straordinario avvenuto però nel 2018, che è stata la vendita del terreno di Iolo, che però non è stata una cosa cascata lì per aria, è il frutto di un lavoro importante fatto dagli uffici nel finire, nel 2017, in tutto il 2017 in particolar modo, che ha portato poi al bando e che ha portato poi al risultato del bando. Dice, ma avete avuto la fortuna che l'investitore, avendo paura di perderlo ci ha messo un sacco di soldi. E ho capito. Io non è che poi dopo, quando si arriva a fare un bando, gli vado a dire: oh, stai attento non mettere troppo perché, insomma. Lì è un bando, chi partecipa, partecipa. Se poi dopo quello lì pensava di avere, di perdere tutto e ovviamente ci ha messo di più. Però, io credo che noi con il 2018 si fa fronte al disavanzo, si chiude la partita, sono d'accordo con Giugni, si utilizza la parte delle alienazioni in questo senso, ma si chiude una partita, che a questo punto diventava problematica, la si chiude e si mette un punto fermo. Si lascia anche il Bilancio per i prossimi anni in sicurezza. Chi verrà dopo di noi non avrà né i buchi da ripianare né tanto meno avrà le voragini da studiare, perché non ci saranno né buchi da ripianare né voragini da studiare. Compreso la possibilità nel Bilancio, nel Bilancio dei prossimi anni, di poter utilizzare il capitolo della accensione mutui. Perché io sono d'accordo con Giugni: a me i mutui non mi fanno schifo e specialmente in un Comune come il nostro, il nostro Comune ha la possibilità di poterli fare per rispondere ai bisogni della città. Però, è altrettanto vero che siccome fatto 100 il totale della spesa durante l'anno il Comune può gestire per le forze che ha, in questo momento si riesce a far fronte con le alienazioni, si faccia fronte con quello, perché andare ad accendere, si sono accesi anche dei mutui e con quelli flessibili che si

accendono e si cominciano a pagarli quando si utilizzano e via di seguito, però, dico, non è che ci si può divertire ad andare accendere i mutui, si accendono quando c'è bisogno. SE in questo momento abbiamo delle risorse, che ci vengono da una voce importante, come quella delle alienazioni, si utilizza quelle risorse lì. Quindi, io direi, io sono uno di quelli che la paura di indebitarmi non ce l'ho perché il Bilancio del Comune di Prato è un Bilancio che ha caratteristiche tali da poter sopportare l'indebitamento. L'ho detto in tempi non sospetti, che è stato uno dei punti anche che mi sono permesso sempre di evidenziare ai Sindaci Revisori, dissentendo. Perché i Sindaci Revisori dicono sempre come ridurre l'indebitamento, sì, a voglia. Ma quando abbiamo, quando abbiamo chiaramente i numeri che non stanno in piedi. Però, noi siamo un Comune, sotto questo aspetto, che non ha una problematica tale da dire bisogna ridurre il debito perché ci sono comuni in Italia, che hanno bisogno di ridurre il debito e come no, perché c'è qualcuno che c'ha un Bilancio che è zeppo di debiti, che non sanno neanche come pagare le rate. Noi, in virtù di una tradizione, di una virtuosità, di chi ha amministrato, di chi si è avvicinato e via di seguito, non ha mai abusato della materia accensione mutui, ha sempre saputo gestirla con saggezza, con, diciamo, quella che quando si andava a scuola ci insegnavano essere, diciamo, la condotta del buon padre di famiglia. Quindi, io credo, mi sento di dire che rispetto ad un anno complesso, difficile, il Bilancio ha tenuto. E come, io mi sono appuntato, mi sono appuntato una battuta che ha fatto il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori in Commissione, quando ha detto che si andasse ad analizzare il Bilancio al netto di questi eventi straordinari, avremmo un Bilancio, che sta bene, che è in salute, non so come, lo dico così, usando parole mie, un pochino più facili. Però, è un Bilancio che sta bene, che è in salute. Quindi, questo mi rassicura. Non mi avrebbe rassicurato un risultato sbilanciato nella parte ordinaria. Magari mi preoccupano alcuni capitoli, questo sì, mi continuano a preoccupare, quello della riscossione, è un capitolo certamente che è sempre, è il sale sulla piaga, che abbiamo costantemente, è un problema serio... (INTERRUZIONE)... l'elusione è un ulteriore capitolo da prendere in considerazione. Però, voglio chiudere dicendo: io credo che noi abbiamo la certezza di avere avuto un Bilancio 2017, che ha saputo rispondere ai bisogni della città, che ha chiuso con una perdita e che questa, questo Comune ha i numeri per poter chiudere anche questa perdita, rimanendo nella condizione di poter

continuare a fare investimenti, e tanti investimenti nel 2018, quindi con la voce accensione mutui sotto stimata. Quindi, io credo questo sarà forse l'ultimo Bilancio che noi si vede come, forse, non lo so, se un altr'anno il Rendiconto si riesce a vederlo, però si lascia, io credo, un Comune che ha la certezza di avere solide basi sotto il profilo finanziario e sotto il profilo anche patrimoniale. La cassa, poi, ci dimostra che siamo in grado di pagare bene anche i fornitori. Quindi, non si può essere neanche portati per bocca. Quindi, io credo che, colleghi, ci può capitare tante cose, quest'anno ci sono capitate, ma mi sembra siamo stati capaci di farne fronte. Quindi, come amministratori, credo si debba essere anche soddisfatti di poterlo votare e di poterlo votare positivamente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Darei la parola all'Assessore per la replica e poi le dichiarazioni di voto.

ASSESSORE FALTONI – Sì. Intanto, ringrazio i Consiglieri, in questo caso il Consigliere Giugni e il Consigliere Carlesi per...

PRESIDENTE SANTI – Anche la Lombardi.

ASSESSORE FALTONI – E la Consigliera Lombardi, no, no stavo per arrivarci, un attimo. Ci mancherebbe. Per il dibattito perché credo sia stato un dibattito approfondito, al di là delle polemiche, che è normale, anche politiche, però mi è piaciuto perché si sono, giustamente, approfondite alcune, ognuno ha detto la propria, ha fatto presente la propria, come dire, posizione politica, le scelte appunto politiche al di là dei numeri, che avrebbero fatto. Alcune osservazioni, che ha fatto il Consigliere Giugni. Il Consigliere Giugni, ormai da sempre, nelle discussioni sui Rendiconti, ma anche sui Bilanci di Previsione, in maniera particolare ci fa degli appunti, in maniera particolare dice: la spesa corrente è troppa, è eccessiva. Aumenta

troppo. Sono degli appunti che, a volte, ci ha fatto anche il Collegio dei Revisori, no? Voglio dire che bisogna tenere sotto controllo la spesa corrente perché ci sono i fondi di svalutazione che devono andare, che crescono, che quindi in qualche modo dobbiamo portarli, appunto, alla percentuale del cento per cento. Abbiamo, diciamo la legge ci permette di avere, diciamo, un andamento progressivo proprio per dare la possibilità ai Comuni di reperire, appunto, le risorse per poter portare i fondi di svalutazione a congruità, è un obbligo di legge, cioè non è che possiamo esimerci dal farlo. E quindi le raccomandazioni sulla spesa corrente sono d'obbligo.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.**

Io credo che però, al di là di questo, un amministratore locale, un Comune, una Giunta, un Consigliere si deve porre, appunto, nell'ottica di dire: io devo dare poi, devo avere presente quelle che sono le esigenze del mio territorio. Il sociale, la scuola, come giustamente ricordava la Consigliera Lombardi, ma non soltanto, gli investimenti appunto, il decoro, le manutenzioni, come ricordava anche il Consigliere Carlesi. Consiglieri Giugni, noi abbiamo questo obbligo di rispondere a quelli che sono i bisogni. La spesa corrente, cioè non sono, non sono solo numeri, sono servizi, che noi si eroga. Pubblica istruzione, asili, refezione scolastica, contributi allo studio, cioè voglio dire trasporto sociale, sostegno all'handicap, cioè ci vengono spesso rimproverati che non siamo abbastanza, non facciamo abbastanza per i soggetti più deboli, quelli che non arrivano alla fine del mese, dobbiamo mettere più risorse per aiutare le persone, per esempio nel pagamento delle bollette, quello che facciamo, naturalmente. C'è l'assistenza domiciliare, il SAD. Cioè la spesa corrente è questa di un ente. Cioè non è, cioè non è voluttuale, cioè non è un qualcosa. Cioè c'ho qui l'Assessore alla Cultura, cioè noi dobbiamo sostenere enti culturali importanti, che hanno fatto la storia del nostro territorio: musei, teatri. Si chiede sempre che questo Comune dia, diciamo, in qualche modo al territorio, possa portare, appunto, una rivitalizzazione del centro storico, delle periferie, ma non si fanno mica gratis queste cose. C'è bisogno di risorse. Allora, le risorse vanno gestite.

Io sono d'accordo che bisogna stare attenti e l'equilibrio, che bisogna tenere nelle risorse, nella spesa delle risorse, anche soprattutto di quella corrente, non è facile, l'ha rammentato anche il Consigliere Giugni, l'ha detto, ho amministrato, anche noi siamo stati amministratori e siamo stati da questa parte, sappiamo quanto è difficile. Allora, se si chiede ad un ente, ad un Comune di diminuire la spesa corrente, io mi auguro però che si sottintenda poi però a parità di erogazione di servizi, perché se si abbatte la spesa corrente e si danno meno servizi, si mette in difficoltà un territorio. Noi nel 2017 abbiamo fatto questo. La spesa corrente, e qui faccio un appunto al Consigliere Giugni, mi permetto, è vero la sentenza sugli swap è una spesa non ricorrente, dice ma le spese non ricorrenti ci sono sempre. E' normale. Ci sono magari dei debiti fuori Bilancio, che possono capitare. Però, Consigliere Giugni, attenzione, perché io ho depurato la spesa del 2017 dalla spesa sulla sentenza degli swap? Perché io avevo gli accantonamenti, per quasi tutto io avevo fatto gli accantonamenti. Quindi, è per questo che io la posso tranquillamente la spesa corrente del 2017 valutare al netto. Perché io non ho dovuto reperire maggiori risorse se non per una parte nel 2017, perché io avevo gli accantonamenti, e in questo va detto che la Ragioneria ha avuto, diciamo, la lungimiranza di accantonare le risorse necessarie per far fronte ad un evento, appunto, straordinario, ma poi, alla fine, comunque non così imprevedibile, perché una sentenza, una causa del genere sapevamo che c'era. Ecco perché mi posso permettere di depurare quella spesa e ci possiamo permettere di depurare quella spesa corrente da quella degli swap e valutarla al netto di quella spesa, perché avevo gli accantonamenti, fortunatamente, dico io, meno male. Perché altrimenti saremmo stati, davvero, nel 2017 in difficoltà. E è diminuita la spesa, come dicevo, di circa 3 milioni, come ha rilevato anche il Collegio dei Revisori, ma non sono diminuiti i servizi. Anzi, in alcuni campi sono addirittura implementati. Ed è vero: il mancato, diciamo, ripiano del disavanzo, nel 2017, è dipeso, come voi sapete, appunto dalla situazione che si è creata nel 2017 che non ci ha permesso di creare, diciamo, quelle risorse, diciamo per coprire, perché noi si parte da un segno meno e quindi dobbiamo recuperarlo. Dice avete utilizzato una parte delle alienazioni togliendole agli investimenti. Io mi permetto anche qui di fare un appunto: in realtà, noi abbiamo utilizzato una, diciamo un capitolo della parte degli investimenti, del piano delle opere pubbliche, che noi avevamo già, quando



abbiamo approvato il Bilancio di Previsione, e ve lo voglio ricordare, previsto di non utilizzare per investimenti, ma per fare estinzione anticipata di mutui, 8 milioni. Noi ce l'avevamo lì. Quindi, noi avevamo costruito un piano delle opere pubbliche e degli investimenti che già prevedeva che non dovessimo utilizzare quelle risorse, perché quando abbiamo approvato il Bilancio di Previsione, in un'ottica di mantenimento di un equilibrio fra investimenti e parte corrente, una parte di quelle alienazioni sapevamo che era utile riutilizzarle anche per abbattere il debito, appunto, e per far fronte alle, naturalmente, necessità anche della spesa corrente, che deve affrontare la crescita dei fondi di svalutazione e tante, diciamo, situazioni che si possono, appunto, creare. Anche quegli imprevisti, come lei dice, appunto, che si possono creare durante la gestione di un Bilancio di una annualità. Quindi, noi non abbiamo sottratto nulla agli investimenti, perché già avevamo previsto, abbiamo costruito il Bilancio di Previsione con gli investimenti. Anche perché, come ho avuto modo di dire, quando abbiamo approvato il Bilancio di Previsione, io posso mettere anche dieci milioni, 20 milioni di mutui, posso stipulare mutui, poi però poi mi pesano sulla spesa corrente. Quindi, l'appunto, che a volte viene fatto da parte del Consigliere Giugni, giustamente dice dovete andare ad abbassare la spesa corrente, attenzione però, se io stipulo tanti mutui, io vado poi, migravano poi sulla spesa corrente, quindi non è detto che diminuisca, aumenterà. Eh, l'equilibrio non è facile da mantenere. Allora, noi, come giustamente ha osservato anche il Consigliere Carlesi, abbiamo avuto, abbiamo lavorato perché non è stato un caso che abbiamo venduto il terreno di Iolo, abbiamo lavorato, gli uffici, l'Assessore Barberis in particolare e anche diciamo tutto il Comune ha lavorato per arrivare a fare il bando, a indire il bando nel 2017 e nel 2018 a vendere e ad introitare queste importanti risorse, che servono sia per gli investimenti, che per il mantenimento degli equilibri sulla parte corrente del Bilancio. Io credo che un amministratore, in maniera oculata, deve cercare di fare questo, avendo sempre, come obiettivo, le esigenze del proprio territorio per garantire quelle esigenze. E nel 2017, nonostante eventi difficili, in alcuni casi anche non prevedibili, altri prevedibili, ma comunque significativi e importanti, questo Comune è stato in grado di rispondere alle esigenze del territorio, in termini di servizi, in termini di investimenti. Questo io credo che emerge, diciamo, dal Bilancio e dal Consuntivo del 2017. Credo che questo debba essere poi anche il

faro, diciamo così, la modalità poi di affrontare anche i prossimi Bilanci, il Bilancio del 2018 e anche il prossimo. Questo ci deve, in qualche modo, diciamo spingere. Dobbiamo lavorare avendo, diciamo, a mio parere sempre davanti a noi quelle che sono le esigenze. Ovviamente, le risorse non sono infinite, vanno sapute gestire. Vanno sapute utilizzare al meglio, vanno sapute allocare nelle missioni, che poi dopo, appunto, e nei servizi che meglio rispondono, appunto, poi alle esigenze del territorio. Ecco, questo noi abbiamo fatto, io credo, nel 2017. E credo, ecco, senza tralasciare, senza smettere di fare investimenti, senza smettere di fare mutui, perché i mutui li abbiamo fatti, li abbiamo contratti nel 2017 e anche in maniera importante. Quindi, io sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Giugni quando dice non dovete smettere di fare indebitamento, non bisogna avere paura di indebitarsi, certo, sono d'accordo, sono d'accordissimo, perché non è che ci si va ad indebitare per fare chissà cosa, ci si indebita, naturalmente. Però, questo deve essere sostenibile, sostenibile al livello di Bilancio, tenuto conto delle situazioni particolari e delle specificità che ha un ente, un Comune. Quindi, lo abbiamo fatto in questa ottica, e credo che poi si può discutere sulle scelte, avremmo fatto altri tipi investimenti, o avremmo messo i soldi da altre parti, queste sono le scelte politiche e sono d'accordo. Però credo davvero che il 2017, nonostante le grosse difficoltà, che abbiamo dovuto affrontare, alla fine ha chiuso con una gestione, che si è rivelata positiva, perché la positività io la vedo nel fatto che abbiamo saputo rispondere alle esigenze del nostro territorio. Non abbiamo lasciato indietro nessuno. La gara del SAD, la refezione scolastica, siamo arrivati a coprire il cento per cento per esempio sull'assistenza domiciliare, cioè cosa che non era, che non avveniva da anni per quanto riguarda, per esempio, il sociale. Certo, c'è ancora da migliorare, c'è ancora da implementare ulteriormente. Si deve andare a migliorare. Abbiamo aumentato, per esempio, le ore, diciamo per quanto riguarda gli asili nido. Su questo so che ha fatto un lavoro importante sia l'ufficio del personale con l'Assessore Squittieri insieme, per esempio, all'Assessore Ciambellotti per quanto riguarda la pubblica istruzione. Non era facile, non era semplice, eppure è stato fatto. Ecco, io credo che siano queste le cose che qualificano, in maniera particolare, il Bilancio, il Consuntivo del 2017, che chiude nonostante le criticità e le difficoltà, naturalmente, queste ci sono, ma non le abbiamo mai nascoste. Non le abbiamo mai celate, tant'è che il Collegio dei

Revisori ci ha dato sempre parere positivo perché, alla fine, il parere positivo è anche dato dal fatto non soltanto che si è messo i numeri forse nei posti giusti, ma soprattutto perché siamo stati chiari, onesti e trasparenti e non abbiamo nascosto niente ed affrontiamo le criticità senza nasconderle, ma le affrontiamo e cerchiamo di risolverle, di portare le soluzioni. Noi, oggi, in quest'aula, come abbiamo fatto anche altre volte, portiamo sì le criticità, ma anche le soluzioni, questo è il nostro compito. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Siamo in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Bene. Consigliere Ciardi? Consigliera Pieri, dichiarazione di voto? Prego. Anzi, capogruppo. Mi scusi.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Allora, sì Assessore, l'ho ascoltata attentamente, oggi forse più di altre volte perché sono vicina e quindi le devo dire che, insomma, l'ho ascoltata. Allora io, forse, non ho ben, cioè nessuno qui dice che questo Comune non deve erogare i servizi. Lei ha fatto una lista di servizi che, fortunatamente, questo Comune porta avanti da anni, da anni e da anni. E li posso recitare tutti, ma li vedremo nel verbale e lei va a vedere da quanti anni è che questo servizio, non da cinque o dai sette o da dieci eh, ma fortunatamente da anni, da anni e da anni. Quindi, io credo che nell'etica, nell'essere di una Amministrazione Comunale se non c'è quella di rispondere ai bisogni primari quali quelli che lei ha elencato e lo stesso le istituzioni culturali, una si è iniziato con il Pecci, insomma, e voglio concludere con quello: è trent'anni che c'è il Pecci, cioè non è da oggi che l'Amministrazione Comunale affronta, affronta, cioè finanziamenti importanti sia per le istituzioni culturali che per il sociale. E lo stesso per quanto riguarda la pubblica istruzione e i servizi. Non ho capito bene quello delle ore del nido, ma ora cercherò di capirlo meglio, magari successivamente. Quindi, io credo che, siccome mi ritrovo perfettamente in quello che è il pensiero del Capogruppo Giugni da tanti, giustamente non è la prima volta, che porta avanti tutto questo, cioè che spendere meno non vuol dire erogare meno servizi, ma vuol dire cercare di trovare un

equilibrio. Io, sapete che non sono, non è la mia materia, però mi viene da pensare queste situazioni, come lei più volte ha detto anche stasera, di buona famiglia, di una gestione all'interno di una famiglia. Se si vuole spendere meno si cerca, se si vuole voglio dire spendere meno si cerca in qualche modo di risparmiare. Risparmiare vuol dire avere attenzioni, probabilmente in altre uscite, che non sono quelle dell'erogare servizi, perché quelle sono fondamentali per una Amministrazione Comunale e nessuno dice niente. Perché, torno a dire, la lista che lei ha fatto dei servizi sono servizi che, fortunatamente questa amministrazione si vanta, indipendentemente da chi c'è stato prima, di erogarli. Io credo che il disavanzo, cioè penso, come dire, era nella logica che doveva essere coperto da una parte ordinaria, invece ciò non avviene. Non sarà come giustamente diceva il Capogruppo Giugni, non saranno addirittura quest'anno, ma sarà appunto nell'anno prossimo usando quelli che sono i soldi dell'investimento. Questo nella parte letterale e le dico per quanto non è di mia competenza, ma nella logica, nella logica letterale è questa la sostanza. E non crediamo che tutto ciò non sia non onesto, non trasparente e non corretto. Lei ha detto che voi siete trasparenti, onesti e corretti. Credo che nessuno, almeno per quanto riguarda il mio gruppo, ma neanche l'ho mai sentito dire dagli altri colleghi, capogruppo dei gruppi quindi di minoranza, dica che c'è stato tutto ciò. Ci sono scelte politiche che non condividiamo e che, secondo noi, porteranno poi a dover avere dei problemi da un punto di vista di Bilancio, cioè da affrontare il Bilancio negli anni con molta più difficoltà. Questa è la nostra, è il nostro pensiero e per questo io voto contrario.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo. Capogruppo Lombardi dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, semplicemente, che il Gruppo Consiliare LEU voterà in modo positivo.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? Prego, Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, allora innanzitutto, per l'ennesima volta, contestiamo assolutamente il fatto che il Sindaco non abbia nemmeno neanche oggi detto mezzo parola sul suo Bilancio, sul suo Consuntivo. Io la trovo una cosa, come sempre, molto grave. Spero, veramente, che chi venga dopo di voi, di qualunque forza politica sia, anche del vostro gruppo, renda un attimino dignità a quest'aula, perché veramente non ascoltare il Sindaco, che dica una parola su un atto così importante, io lo trovo veramente una cosa molto deprimente.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.**

A parte questo, allora Assessore io non so quando parla di esigenze del nostro territorio soddisfatte in che città viva perché, veramente, cioè io la invito a venire sotto casa mia, in Via Santa Chiara, sono anni che aspettiamo che la strada venga riassaltata e ancora è una strada che sembra una strada di guerra. Ma le faccio un esempio, ce ne potrebbero essere a miliardi di esempi del genere, e sono le piccole attenzioni che per i cittadini sono ancora più insopportabili, perché sono queste le cose che danno fastidio perché mentre si sente parlare di opere pubbliche stratosferiche, interramenti, abbattimenti di ex ospedali, giardini bellissimi e fantastici, poi ci si perde in queste piccolezze, in queste disattenzioni, che danno ancora più fastidio perché tutte le volte che io torno a casa e vedo quella strada, che fa pena, che è, tra l'altro, adiacente alla Biblioteca, mi viene un nervoso che, veramente, ma le ho fatto questo esempio ce ne potrebbero essere a miliardi. Quindi, io non so cosa si intenda quando si dice esigenze del nostro territorio completamente soddisfatte. Comunque, vedremo fra un anno, magari ai pratesi la città gli piace così, l'hanno vista bella e, insomma, ritengono che abbiate fatto un buon lavoro e quindi va bene così.

Allora, la spesa corrente. E' ovvio che deve diminuire, io sono d'accordo con gli interventi che hanno fatto i miei colleghi prima, ma non andando a tagliare i servizi, ma partendo dal taglio degli sprechi, che sono ovunque. Non sono nel Comune e nell'Amministrazione Comunale, ma anche nelle partecipate. Però, sappiamo benissimo che tanto voi non lo farete, non l'avete fatto in quattro anni e non lo farete. Quindi, chi verrà dopo di voi speriamo che se ne occuperà di questa cosa e lì sì che bisogna intervenire sul taglio della spesa corrente e la riottimizzazione delle risorse. Poi, il Piano delle Opere Pubbliche. Come sa sono investimenti, che noi contestiamo, sempre per l'esempio che le ho fatto prima. Perché quando si investe milioni e milioni di Euro in cose che non sono prioritarie e si lascia fare tutta una serie di altre cose, che invece corrispondono veramente alla vita reale dei cittadini e di quello di cui hanno bisogno, noi non possiamo essere d'accordo e quindi, e non solo: come vi hanno scritto i Sindaci Revisori nella relazione... io non capisco, Assessore, perché mi deve guardare con quell'espressione. Però, va beh, insomma, se è contenta lei. Comunque...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusi Consigliera, ma ora anche l'espressione.

CONSIGLIERE LA VITA – No, scusi eh. No, vi invito, cioè parlo e... va beh.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Io non la vedo, ma insomma.

CONSIGLIERE LA VITA – Va bene, mi scuso.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Ognuno ha l'espressione che ha.

CONSIGLIERE LA VITA – Mi scuso, Assessore. Mi scuso.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Silenzio in aula! Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Mi scuso. No, perché, cioè mi è sembrato...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Silenzio! Silenzio!

CONSIGLIERE LA VITA – Vedere un Assessore che mi ridacchia non è molto bello. Però va bene eh, va bene. Mi scuso.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Per piacere Consiglieria, vada avanti. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Mi scuso. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Silenzio gli altri!

CONSIGLIERE LA VITA – Dunque, quindi quando questi investimenti lasciano perdere, tralasciano veramente i bisogni dei cittadini, è chiaro che noi voteremo contro, anche perché esistono delle alternative meno costose, insomma, altrimenti ripetiamo. In più, come hanno fatto notare i Sindaci Revisori nella loro relazione, su questi investimenti non c'è in previsione quanto si spenderà per, di manutenzione, cioè quindi di quanto incideranno sulla spesa corrente. Cioè si fa la, si farà, non lo so se si farà a questo punto, comunque, insomma, se si farà questo fantomatico parco

dell'ex MED non si sa quanto costerà. O, ad esempio, la riqualificazione del Macrolotto non si sa quanto costerà. Quindi, dicono: attenzione, perché magari fate un investimento su un'opera, che ci costa tot, e poi di spesa corrente ci costerà 5 milioni di Euro l'anno, dove li trovate questi soldi? Non si sa.

Poi, il recupero dell'evasione fiscale. Il recupero dell'evasione fiscale non ci siamo, sia sulla TARI, sia sulle sanzioni stradali. La SO.RI è una partecipata..no, guardi, c'è scritto qui, io dopo, insomma, se vuole glielo leggo, ma tanto l'avrà letto anche lei, quindi non importa. La SO.RI è una partecipata che ci costa circa, se non mi ricordo male, quattro milioni e mezzo di Euro l'anno. Se non funziona, come deve funzionare, fatela funzionare, altrimenti troviamo altre strade, non lo so, ci sono Comuni che lo fanno internamente, o che pure hanno fatto dei bandi di gara e hanno dato a delle agenzie... (INTERRUZIONE)... scusi, Presidente, ho terminato eh. Appunto, se non si riesce, se l'evasione è ancora così alta, qualche cosa bisogna fare. E d'altronde, se la SO.RI non funziona bene, cioè d'altronde, se non si riscuote quello che si deve riscuotere vuol dire che la SO.RI non funziona bene. Quindi, qualcosa bisognerà fare.

Poi, sulla sentenza della Corte dei Conti è stato fatto un pastrocchio che, veramente, anch'io ho compreso poco, perché, insomma, comunque va beh. L'unico dato di fatto è che ci ritroveremo, appunto, con questo debito spalmato fino al 2042, se non mi ricordo bene, e che il prossimo anno inciderà parecchio, però, insomma, ci sarete voi, quindi vediamo come credete di fare. Quindi, questo è. Io non so, per l'ennesima volta, ci sentiamo raccontare di una città che funziona bene, è stato fatto tutto quello che doveva essere fatto, io, se siete contenti voi, va bene insomma. Comunque, noi votiamo contrario. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria La Vita. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? Grazie.



CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Assessore, io ho seguito la sua replica, ma le chiedo una cortesia: perché io credo che noi cerchiamo sempre di portare il nostro contributo forte, politico, alle volte molto diverso dal vostro, lasciando fuori, almeno in quest’aula, la demagogia. Perché io, almeno qui, non la vorrei vedere, non c’è nessun giornalista, siamo tra noi, purtroppo. Possiamo dirci e parlare delle delibere con franchezza ed esibendo le proprie idee politiche, con coraggio, come noi abbiamo sempre fatto e senza, però, tirare in ballo la demagogia, come ha fatto nel suo intervento, elencandomi tutte le spese, che vanno a gravare sulla spesa corrente, come se questa parte non le conoscesse, come se questa parte, e lo fa sempre. Come se questa parte fosse quella che vorrebbe fare i tagli sul sociale, perché, sapete, sulla spesa corrente ci va il sociale eh, lo sapete. Eh, ci va il sociale. Quindi, mi dici di diminuire la spesa corrente, non vuoi più portare quando c’è una necessità, una persona con poca mobilità in un posto o in un altro. Perché è questo, ecco io questo le chiedo, cortesemente, lasciamolo fuori qui. Vada a dirlo sui giornali, ma qui lasciamolo fuori, altrimenti perdiamo quello che è il senso di questo consesso, che è anche quello che l’opposizione, avendo l’obbligo di criticare e di portare le proprie posizioni, può anche dire qualcosa di sensato. Può anche dire qualcosa di sensato che può essere anche preso da chi è che sta a governare lì. E poi cosa ci fa arrabbiare a noi? E glielo ridico per l’ennesima volta: il non voler portare un quadro. Lei ha fatto delle scelte. Abbia il coraggio di sostenerle nella realtà della misura. Quando lei mi dice la spesa corrente non è aumentata, non è vero. La spesa corrente, quest’anno, si attesta a 187 milioni contro i 174 dell’anno scorso. E’ aumentata. Le dirò di più: sarebbe aumentata di più, come le ho detto, se questo 5.100.000 non si ributtavano sul 2018. Questa è la realtà. Poi, io, se si parte da un principio di realtà, sono con voi a dirvi che è difficile. Ma se lei mi vuole dire che è difficile amministrare, che però noi siamo bravi perché lo stesso la spesa corrente non è aumentata, abbia pazienza ma c’è un limite. Allora, bisogna andare a mettere i punti sulle “i”, perché le spese straordinarie, come le ho detto nell’intervento, non ripetibili come le ho detto nell’intervento, ci sono tutti gli anni. Ci sono tutti gli anni. Ho apprezzato più l’intervento del Consigliere Carlesi, perché almeno ha dato delle cose di realtà: ad esempio, ha ammesso che quest’anno c’è una perdita. Quest’anno

c'è una perdita. Io dalla sua relazione, se qualcuno l'aveva capito che c'era una perdita, sfido che qualcuno l'avesse capito.

E poi questi giri di parole: cioè lei non ha capito, Consigliere Giugni, che quelli erano già stanziati. Certo che l'ho capito. Il fatto che dalla parte conto investimenti nel 2018 voi avete tolto e avete, c'era la parte alienazioni, avete già destinato quello alla spesa corrente, già previsto nel 2018, vuol dire che già sapevate, questo aggrava ancora di più, perché già lo sapevate quando avete fatto il Bilancio di Previsione, e allora perché ce le avete destinato? Me l'ha detto lei: l'ho destinato è già un in capitolo. Vero. Ha detto una cosa vera. Era già in un capitolo del 2018, che le alienazioni del Bilancio, che le alienazioni, quindi già lo sapevate. Già lo sapevate che non sareste riusciti a coprire l'esubero della spesa corrente dell'anno 2017. Questa è la realtà dei fatti. E, guardi, quando si parla del suo cavallo di battaglia, ma glielo ridico perché sono preoccupato, perché si ricontinua sempre a dire il recupero tributario, sono preoccupatissimo no del recupero tributario, che è stato iscritto a Bilancio, del fatto che non riuscite a riscuoterle. E questo aggraverà ancora di più i fondi. Aggraverà ancora di più nelle prossime amministrazioni quello che dovrà essere messo a fondo crediti dubbia esigibilità, che è quello che vi ha portato i problemi, come lei mi ha detto e come ha detto il Ragioniere Zenti, sulla copertura del disavanzo del 2017. Se voi continuate a buttare numeri sul recupero tributario e poi non diventa reale, e ad inizio dell'anno per fare gli spot sui giornali e per portare delle entrate tributarie, poi dopo se non si riscuotono, se c'è una percentuale del 5% di riscossione, questo diventerà un grosso problema nel futuro. Diventerà un grosso problema perché da domani ci sarà qualcuno che li dovrà stralciare questi debiti. E vado a concludere. Quindi... (INTERRUZIONE)... e vado a concludere dicendo, appunto, che il nostro è un giudizio negativo a tutta quella che è l'impostazione politica, pur consci delle difficoltà, pur consci delle difficoltà perché la spesa corrente si può rimodulare in altro modo, perché la spesa corrente deve essere garantito alla spesa corrente di poter essere, poter accogliere la parte degli interessi dei mutui e non si deve andare a tagliare la parte degli interessi dei mutui per sanare la spesa corrente. Questa è una impostazione, che lei, lei può sostener quanto vuole la sua parte, noi la vediamo diametralmente opposta! Perché questo è lo sviluppo della

città. Da questo passa lo sviluppo della città. Se io, se noi fossimo a governare, garantiremmo, io avrei l'occhio sempre attento che la mia parte corrente mantenga sempre una quantità disponibile per poter accogliere la parte di interessi che mi permettono di portare lo sviluppo in questa città, perché è questo che questa città ha bisogno, è di questo che ha bisogno. Degli investimenti! Non c'è amministratore al mondo, per questo le dico lasci stare la demagogia. Se lei va nelle sedi dell'ANCI dove va, mi trovi un amministratore, che dice: ovvia, è giusto aumentare la spesa corrente perché si deve sostenere la spesa per il sociale. Perché in quelle sedi si parla di cose reali, non si fa demagogia! I risparmi si trovano sulla parte corrente e si destinano e la parte investimenti è sacra, non si tocca! Perché è la vita della città! Non si tocca! Anzi, va sempre incrementata perché più si investe, più questa città può ripartire. Più con la parte investimenti ci si va a coprire la spesa corrente e più che si impoverire il futuro di questa città. Questa è una idea politica forte, che noi abbiamo e che sentiamo l'esigenza di ribadirla in tutte le sedi di approvazione del Bilancio e in tutte le sedi in cui si fa... (INTERRUZIONE)...

PRESIDENTE SANTI – Consigliere.

CONSIGLIERE GIUGNI - Concludo, dicendo, ribadendo, non so se l'ho detto, voto negativo alle due delibere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Gruppo di maggioranza? Capogruppo Rocchi. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Per annunciare il voto favorevole del mio gruppo al Bilancio, al Consuntivo e a tutte le delibere collegate, che certificano complessivamente, come è stato detto, negli interventi del mio gruppo e in generale della maggioranza oltre che quelli dell'Assessore, certificano un ente con un Bilancio in salute. Un Bilancio che ha visto, che ha visto tenere, anzi aumentare i servizi, non

solo quelli ricordati dall'Assessore dalla scuola, dal sociale, ma complessivamente tutto l'impianto dei servizi del Comune. Un Bilancio, che ha visto mantenere anche le cose su cui sono state fatte delle critiche, che non ho ben capito in quest'aula, per esempio tutta la parte della manutenzione, sia quella delle strade, che quella che riguarda il decoro pubblico. Recentemente, sono stati approvati, insomma, degli investimenti per 500 mila Euro per ogni quartiere, che, insomma, anche dal punto di vista delle cose un pochino più spicciole, le asfaltature ecc, non so come sia la situazione in Santa Caterina, non ce l'ho presente, ma mediamente penso che anche su questo si siano visti alcuni risultati importanti, alcuni interventi sono stati fatti, oltre a quelle opere un pochino più impegnative di riprogettazione di alcune strade, penso a Via Ferrucci o Via Roma dove si è fatto un lavoro bellissimo che rimarrà per la città e che, soprattutto, dà l'idea di come si può migliorare complessivamente la qualità del decoro in questa città e delle strade nella nostra città. Io penso su questo siano stati fatti degli interventi importanti, finanziati anche con le risorse, che risultano da questo Bilancio. E tutto questo è stato fatto non aumentando la spesa corrente, nel senso che diceva l'Assessore ovviamente, cioè in maniera relativa, certo al netto di tutte quelle spese straordinarie, che sono capitate nel corso del 2017-2018. Da questo punto di vista lo capisco il ragionamento di Giugni, ma ovviamente non lo posso condividere fino in fondo perché è vero che tutti gli anni c'è qualche cosa che ti va ad aumentare quella che è la tua previsione, qualcosa di straordinario che ti modifica drammaticamente la previsione, che tu avevi in mente, ma non tutti gli anni sono questo anno, non tutti gli anni si concentrano una serie di eccezionalità, come invece ci sono state quest'anno. Ad un anno così è chiaro che nell'arco di una legislatura un anno così può capitare e siamo stati in grado di prendere gli accorgimenti necessari, che sono stati quelli che sono contenuti in queste delibere. Un Bilancio che, comunque, ha visto dei fattori positivi di rilievo: la diminuzione del debito residuo, la diminuzione del disavanzo straordinario. E' un Bilancio che evidenzia comunque una situazione di cassa, che ci consente di essere lo stesso dei buoni pagatori, nonostante tutto siamo nei primissimi posti in Italia su questo. E, ovviamente, per mantenere questo certo gli investimenti e questi indicatori, certo sono stati utilizzate anche alcune entrate straordinarie, come, per esempio, le alienazioni, come veniva ricordato, per garantire che gli indicatori rimanessero solidi

e in salute come quelli che abbiamo visto. Certo, ovviamente, in parte questi fondi sono derivati anche dalla partita delle alienazioni e, certo, anche in parte sono stati necessari a diminuire, diciamo imputati alla diminuzione del debito. Però, allo stesso tempo, gli investimenti sono stati comunque finanziati, finanziati in maniera autonoma, finanziati abbondantemente, finanziati con risorse reali che danno agli uffici la possibilità concretamente di cominciare senza esitare a lavorare su questi investimenti, perché, guardate, che il problema non è tanto il finanziamento degli investimenti, perché noi gli investimenti li abbiamo finanziati e li abbiamo ben finanziati, non ci sono dei finanziamenti, almeno su, diciamo, i grandi investimenti che questa Amministrazione metterà in campo e sta mettendo in campo. Non ci sono dei problemi dal punto di vista di quanto e della solidità dei finanziamenti impostati. Semmai il problema è un altro: è il problema è che gli uffici siano messi nella condizione di spenderli velocemente questi soldi e questi progetti siano fatti rapidamente e che i lavori si vedano, perché, forse, quello che si evidenzia e quello che, secondo me, è una riflessione che si può fare anche noi come amministrazione nella gestione di un ente complesso, come quello del Comune di Prato, la riflessione che possiamo fare, più che nel reperimento delle risorse, è: sono veramente in grado, la macchina amministrativa, la macchina di questa amministrazione è veramente in grado di spendere tutte le risorse, che noi recuperiamo nei tempi che servono per garantire a questa città di progredire in maniera efficiente? Con il personale dato e con... (INTERRUZIONE)... che ha questa Amministrazione con i servizi e questo modo di organizzarli. Ecco, su questo, semmai, e lo lascio diciamo come suggestione di dibattito, imposterei una riflessione per il fine di questa legislatura, ma anche per quello che è in generale il futuro dell'ente. Forse, quest'ente, dovrebbe essere dotato di una mole di personale maggiore, forse più proporzionato alle dimensioni di questa città, che questa città ha per far sì che questi grandi progetti, che sono in campo e sono finanziati, vedono la luce in tempo ragionevole a garantire uno sviluppo vero per questa città.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Si mettono in votazione le tre delibere. Tutte e tre singolarmente. Tutte e tre hanno bisogno dell'immediata eseguibilità.

Allora, controllate se il badge è a posto. Capogruppo Pieri, ci siamo eh, si comincia a votare.

Allora, prima delibera.

**P. 3 - RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI PRATO  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 E RELATIVI ALLEGATI.  
APPROVAZIONE.**

Si può votare. Totale votanti 24, 18 favorevoli, nessun astenuto, 6 contrari. La delibera è approvata.

Si mette in approvazione l'immediata eseguibilità. Siete pronti? Noi siamo pronti. Si vota.

24 votanti, 18 favorevoli, 6 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Si mette in votazione il Punto n. 4 all'ordine del giorno:

**P. 4 – VARIAZIONE AL BILANCIO TRIENNALE 2018-2019-2020,  
ESERCIZIO 2018, PER APPLICAZIONE DELLA QUOTA DI AVANZO  
NON COPERTA NELL'ESERCIZIO 2017.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATO CON DELIBERA 50/2018**

Noi siamo pronti, si può votare. 24 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto, 6 contrari, approvata la delibera.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità della variazione al Bilancio Triennale. Noi siamo pronti. Pronti? Si può votare.

C'ho un non votante. A posto. 24 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto, 6 contrari. Approvata l'immediata eseguibilità. Grazie.

Si mette in votazione l'ultima delibera.

#### **P. 5 – CONTROLLO STRATEGICO – REPORT CONSUNTIVO ANNO 2017.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 51/2018**

Noi siamo pronti, si può votare. 18 favorevoli, 3 astenuti, 3 contrari. Approvata la delibera. Aspettate, c'è l'ultima votazione. L'immediata eseguibilità del controllo strategico. Quando siete pronti, noi siamo pronti. Siamo pronti. Si vota.

Si può votare l'immediata eseguibilità. C'ho un non votante. A posto. 18 favorevoli, 3 astenuti, 3 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Entra in aula il Consigliere Silli. Metti la tessera.

**Entra il Consigliere Silli. Presenti n. 22.**

Consigliere Silli, mi dicono che le devo dare la parola. Se non la vuole io non gliela do, però se la vuole deve entrare in aula.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie Presidente. La parola, non avrei mai pensato di dimettermi solamente con una firma, assolutamente volevo dire due parole e salutare tutti i colleghi, antagonisti, compagni e amici di partito da tanto tempo. Vi lascio un Consiglio Comunale che, sicuramente, sarà un pochino più noioso senza di me, questo va detto. Lo dicevo prima con questa ragazza semi nuda qua davanti a me.

PRESIDENTE SANTI – No, no, no. Non si scherza.

CONSIGLIERE SILLI – La Consigliera La Vita.

PRESIDENTE SANTI – È Consigliera Comunale, non è una ragazza.

CONSIGLIERE SILLI – No, no sto scherzando. Una Consigliera Comunale semi nuda.

PRESIDENTE SANTI – Ragazza, una donna.

CONSIGLIERE SILLI – Mentre tornavo in treno, apposta, oggi pomeriggio, per venire a dire due parole e a dimettermi, ho ripercorso tutti i momenti che mi hanno portato fino al Consiglio Comunale, che, badate bene, non sono tutti momenti della vita politica o della vita di partito, sono i momenti nei quali io ho riflettuto e ho costruito qualcosa per arrivare in Consiglio Comunale. Mi ricordo le estati intere nel 2003, 2004 a riempire fogli Excel con nome, cognome, numero di telefono per vedere di andare a caccia di preferenze successivamente e per fare quella politica,



che oggi sta piano, piano scomparendo, quella politica buona di contatto con gli elettori, quella politica fatta di numero di cellulare dato a tutti quanti. La politica sulla quale sul tuo cellulare ti arriva la chiamata del Ministro, del Cardinale, ma anche della vecchietta pensionata che, magari, ha la buca davanti a casa. E, insomma, dover oggi lasciare, dopo tutti questi anni il Consiglio Comunale, che io ho vissuto, prima su quegli scranni da Assessore, adesso da Consigliere Comunale all'opposizione, è una cosa che a me dispiace tantissimo. Dispiace tanto perché il Consiglio Comunale è il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è il cuore di una città. E' l'arena dove si inizia a fare esercizi, ginnastica, confronti, dove si impara realmente la politica. Io vi dico in Parlamento, e il Sindaco Biffoni me ne può dare atto, purtroppo non ci sono tutti De Gasperi, purtroppo ci sono persone che non sanno neppure che cos'è un Consiglio Comunale, una delibera, un Bilancio di Previsione, un dibattito, una interrogazione. Ed essere passati dal Consiglio Comunale, avere fatto la gavetta è sì una cosa lunga, a volte faticosa, ma è un onore. E' un onore raffrontarsi a colleghi, che hanno fatto i Sindaci o che hanno fatto i Consiglieri Comunali e parlare la loro stessa lingua. E poi, diciamocelo, ci si vuole tutti più o meno bene, giochiamo a carte scoperte, io ho dei colleghi, che hanno fatto un po' i fenomeni, no? Il primo giorno che sono arrivati, magari eletti in listini bloccati, sicuri fin da prima della campagna elettorale di essere eletti, no? Come se fosse quasi un atto dovuto il Parlamento. Eh no. Io ve lo dico perché qui dentro tutti noi abbiamo non solo la passione, ma abbiamo la malattia per la politica, perché la politica si sa tutti è una malattia dalla quale non si guarisce mai. E arrivare nel Parlamento del tuo paese è il sogno della vita che si avvera. E sarebbe ipocrita dire il contrario. E vi dico, come ho detto durante la campagna elettorale, lo dico anche a voi, io sono a disposizione, sto cercando di fare veramente del mio meglio, c'è la collega Mazzetti, che mi guarda, e lei sa bene che io sono operativo dalle sette di mattina fino alle undici la sera a Roma, e non sto facendo un intervento plateale, quasi teatrale, come spesso avviene e come spesso ho fatto in quest'aula. Sto facendo un intervento di cuore e sto veramente trattenendo le lacrime a stento, perché mi dispiace da morire lasciare tutti voi e lasciare il Consiglio Comunale. Questo non significa che non ci ritornerò. La vita è lunghissima e sicuramente, come dire, fare politica all'interno di quest'aula, in maggioranza, come in opposizione, è

sicuramente un onore a tutte le età e in tutte le fasi politiche e della vita. Io vi abbraccio tanto. Io faccio un grande abbraccio al Presidente, che ho avuto modo solamente di sentire su Whatsapp in questi giorni e ringrazio il Presidente e tutti i capigruppo e tutti voi colleghi. Ci rivedremo, senza dubbio sì, perché io qua sto. Grazie davvero. E firmo le dimissioni, Presidente, poi...

PRESIDENTE SANTI – Mi firma le dimissioni.

CONSIGLIERE SILLI -...le protocollo.

PRESIDENTE SANTI – Mi firma le dimissioni. Io la ringrazio per il saluto, la ringrazio per essere venuto in Consiglio a salutare e non averci mandato, avermi mandato le dimissioni per protocollo, come bastava. Ci lascia da sola la sua capogruppo Pieri, che, mentre io parlo, la interrompo, e mi interrompe. Anche oggi non ha votato per tre volte. E' anche armata, oggi. Ringrazio davvero il Consigliere Silli e lo ringrazio anche per come ha portato avanti sinora la Commissione Controllo e Garanzia, che è la Commissione, che è presieduta dalla minoranza. Penso di poter parlare a nome di tutti i Consiglieri di minoranza e maggioranza. Quindi, veramente grazie. Io, però, vorrei dare la parola, se me lo permettete, anche al Dottor Zenti, che anche Zenti, il Dottor Zenti ci lascia perché andrà a Firenze. Vorrei un saluto, se ce lo permette. Grazie.

RAGIONIERE CAPO DOTT. ZENTI – No, io ringrazio lei, Presidente, di questa opportunità. Spero, cioè non voglio perdere, sottrarre altro tempo. Ringrazio, però, tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza, di minoranza e di maggioranza, ma anche i Consiglieri Comunali della precedente consiliatura. La precedente Giunta, con la quale ho iniziato questa esperienza a Prato e l'attuale Giunta. Un augurio, prima di tutto alla collega Palmieri, a Donatella, che mi sostituirà dal 2 di luglio. E'

stata una bella esperienza. E' stata una bella esperienza. Io non, ora mi ha preso un po' alla sprovvista. Quindi, non so. In realtà c'è una cosa, che mi sento di dire, perdonatemi se parlo solo per un secondo diciamo di un aspetto privato. Sabato pomeriggio ero qui, sono venuto a sistemare un po'. Sono venuto portando il figlio più grande, perché la piccolina era a casa malata. Lui spesso è venuto con me, il sabato, a volte la mattina o il pomeriggio, quando c'era da fare. E io non gli avevo detto niente. Quando siamo arrivati un ufficio gli ho detto: Niccolò, questa è l'ultima volta che vieni in ufficio, e ha iniziato a piangere. Quindi, ecco, per questo vi dico che sette anni e mezzo sono tanti, tanta roba. Tanta roba. Grazie davvero a tutti e un augurio a tutti per il lavoro, che state facendo e che farete tutti per questa città. Io, la mia carta d'identità dice che sono nato a Firenze, ma ormai, come si dice qui, "io sono di Prato" dal 2000 e di Prato resto, ormai, come cittadino. Quindi, veramente, vi auguro buon lavoro e un ringraziamento per l'opportunità di lavoro offerta in questo Comune, importante, che ormai è e sarà la mia città e per l'opportunità di lavoro e per quello che state facendo per questa città. Grazie davvero e un saluto e un abbraccio a tutti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei Dottor Zenti. La parola al Sindaco di Prato.

SINDACO BIFFONI – Sì, nel cogliere l'occasione per salutare ed augurare buon lavoro all'Onorevole Silli, che lascia il Consiglio Comunale e comprendo bene quello che è l'emozione di lasciare il Consiglio Comunale, voglio ringraziare anche davvero ed augurare buon lavoro anche al Dottor Zenti. Chiaramente ha scelto l'unico Comune per cui, come dire, anche noi ci rendiamo conto che non era possibile fare diversamente. Avrei, come gli ho detto quando mi ha annunciato la feroce notizia, avuto da ridire su qualsiasi altra scelta, eventualità che non fosse quella del Capoluogo Regionale. Lo ringrazio per il lavoro, che ha fatto in questi anni, lo ringrazio per la presenza costante. Lo ringrazio, davvero, e gli auguro un sincero in bocca al lupo. La sfida, che avrà davanti, è una sfida complessa, di un Comune ancora più grande di quello pur grande che ha diretto in questi, il cui settore

ha diretto in questi anni, ma sono sicuro che dal punto di vista professionale è una sfida che fa crescere nel senso che ti proietta in un ulteriore percorso professionale, che capisco non può che essere galvanizzante. Lo ringrazio. Lo ringrazio davvero, ci riorganizzeremo certamente, però, mettiamola così, per provare a cercare un punto di soddisfazione, il fatto che il Comune, diciamo, più grande che è Firenze prenda il nostro Ragioniere Capo, significa che, come ho sempre detto, ci sono tante professionalità di grande livello in questo Comune, che si sono messe a disposizione di tutti noi. Il Dottor Zenti è uno di questi, io lo ringrazio per il lavoro fatto e gli auguro, davvero, un grandissimo in bocca al lupo per il lavoro, che farà a Firenze. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Ah, no, scusate, fermi tutti. C'è una question time, che era rimasta del Consigliere Roti. No, la question time del Roti, eh. Allora, se fosse anche la vostra stareste seduti. Allora, scusi Consigliere Roti, abbia pazienza, ma con tutti questi saluti oggi è stata una giornata un po' particolare. Il Consigliere Roti interroga il signor Sindaco sull'apertura delle buste per l'abbattimento dell'ospedale. Sì, ce l'hai. Tieni, eccola. Demolizione ex Ospedale Misericordia e Dolce. La nostra posizione.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ROTI INERENTE DEMOLIZIONE  
EX OSPEDALE MISERICORDIA E DOLCE.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 103/2018**

SINDACO BIFFONI – Temo di non poterlo dire, Consigliere Roti, non penso di poter esprimere liberamente in questo consesso, che io rispetto nella maniera più totale ed assoluta qual è la mia posizione sulla posticipazione dell'apertura delle buste. Io capisco la conservazione della, come dire della specie, capisco che dal

punto di vista legale si tende a tutelarsi il più possibile. Come dire, ho mantenuto il savoir faire migliore che ho potuto mantenere, nonostante si sia accumulato per la burocrazia inspiegata e per me incomprensibile circa un anno e mezzo di ritardo rispetto alla tabella di marcia programmata. Trovo, francamente, difficilmente comprensibile, lo dico onestamente, se non per un eccesso di zelo, lo dico in questo modo, l'ho detto pubblicamente, l'ho detto ai dirigenti della ASL di vario genere e livello, un eccesso di zelo il fatto che si sia posticipato di tre settimane circa, più o meno, l'apertura delle buste semplicemente per aspettare la indicazione del TAR Toscana, che deciderà sul ricorso legato ad una esclusione di una offerta il 12 luglio. Lo dico perché tecnicamente, secondo me, si poteva tranquillamente impostare il lavoro ed essere pronti all'esito, questo sì, della apertura all'assegnazione del cantiere. Invece, così, si va già al 12 luglio, per carità di Dio, siamo ancora tutti più sicuri e tranquilli, per carità, però sta veramente raggiungendo livelli di zelo che, a mio modo di vedere, un anno e mezzo di ritardo trovano difficile giustificazione. Lo dico con una punta di amarezza perché, effettivamente le grandi opere hanno un carico di burocrazia che è pazzesco e molto difficile da spiegare anche all'esterno, quando si utilizza in maniera, forse, un po' troppo cavillosa, ulteriori momenti di ritardo, lo dico onestamente, dispiace, dispiace molto. Poi, chiaramente, non è un cantiere nostro. Non è un cantiere che deriva direttamente, che è direttamente dell'Amministrazione Comunale, e quindi al di là della mia protesta, chiamiamola così, o per non dire altro rispetto alla mia posizione non è che si può fare di più, perché questa è una decisione che prende la struttura ASL competente per l'abbattimento. Io esprimo da nome mio a nome diciamo dell'Amministrazione un forte disappunto per la scelta che è stata effettuata. Se non ci fosse stato un anno e mezzo di ritardo, come dire, avete visto io non è che abbia posto grandi problemi o che mi sia mai sentito particolarmente animato, se non di tanta pazienza rispetto a questo accumuli di ritardi. Stavolta, lo dico onestamente, difficilmente comprensibile la scelta, così conservativa, che è stata fatta.

**Escono i Consiglieri Sapia e Sanzò. Presenti n. 23.**

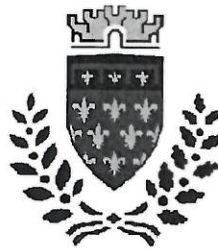
PRESIDENTE SANTI – Consigliere Roti, grazie. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE ROTI – No, molto prima dei tre minuti. Non solo perché siamo in finale di Consiglio Comunale, lungo e importante, e ringrazio il Sindaco e mi sono sentito subito in dovere di porre questa questione perché, davvero, questa è una novella dello stento, che dura da tanto tempo e non finisce mai. E quindi, più danneggiata, evidentemente, è l'Amministrazione Comunale che su questa operazione, per quanto complessa e articolata, ha scommesso e, comunque, con determinazione noi ci crediamo e quindi, tutto sommato, è un danno che l'Amministrazione subisce, pur sapendo che la ASL ha la sua autonomia di scelta e quindi anche la sua tempistica è quello che è. Quindi, noi prendiamo atto dell'ennesimo ritardo e confidiamo comunque, come commissioni e anche come Consiglieri Comunali di maggioranza di stare addosso al problema, quindi seguirlo con attenzione e con determinazione. Grazie e buona serata.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. La seduta è terminata. Ci vediamo il 5. Prossimo Consiglio Comunale, 5 luglio.

**Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 19,22.**

comune di  
**PRATO**



*Alle ore 19,22 del 28 giugno 2018 ha termine la seduta, della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:*

**IL PRESIDENTE**

*Ilaria Santi*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Simonetta Fedeli*

**I VICE PRESIDENTI**

*Serena Tropepe*

*Antonio Longo*

Verbale approvato nella seduta del 28/06/2018 con atto n. 196